Anno V - N. 1370 - Numero a 6 pagine Lire 25

Lunedì 6 agosto 1951

# GIORNALE DI TRIESTE
## DEL LUNEDÌ

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8250; semestre L. 4350; trimestre L. 2250. Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9250, sem. 4850, trim. 2500



TORNA SUL TAPPETO IL PROBLEMA DELLA LINEA DI DEMARCAZIONE

# CHIESTA DAL NEMICO A RIDGWAY la ripresa della Conferenza di Kaesong

## I comunisti garantiscono che gli incidenti non si ripeteranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 5

**I comandanti comunisti Nam Il e Peng Teh Huai hanno risposto al messaggio del generale Ridgway, chiedendogli di disporre la ripresa delle trattative di Kaesong.**

*Ecco il testo della risposta comunista al messaggio di Ridgway: «Accusiamo ricevuta del vostro messaggio. Per quanto concerne il fatto che il 4 agosto alle 13 una nostra pattuglia della regione di Kaesong è entrata nella zona della conferenza con le armi, in violazione degli accordi precedenti, il capo della nostra delegazione ha già dato ordine al colonnello Chang Pyongshan, nostro ufficiale di collegamento di render note alla vostra delegazione domenica alle 9.30 le circostanze di questo incidente sopravvenuto in violazione degli accordi precedenti, ed anche di far sapere alla vostra delegazione che è stato rivolto un severo avvertimento alle nostre pattuglie affinchè non penetrino più nella zona neutra. Abbiamo del pari ordinato alla nostra delegazione di fornire ogni garanzia che in avvenire nessuna pattuglia penetrerà più nella zona neutra e che quindi la conferenza non sarà più disturbata nei suoi lavori da tali eventi esteriori ed accidentali. Speriamo che ordinerete immediatamente alla vostra delegazione di ritornare a Kaesong non appena ricevuta la nostra risposta e di proseguire i negoziati».*

### Espediente comunista?

*Il comandante supremo alleato, gen. Ridgway, pur mostrandosi fermo e risoluto nella comunicazione con la quale informava i cino-nordisti della sospensione dei negoziati di Kaesong, non aveva voluto drammatizzare l'avvenimento e al suo Quartier Generale si rimaneva fiduciosi circa la soluzione dell'incidente.*

*L'apparizione nei pressi della palazzina dei negoziati a Kaesong di una compagnia di armati, ciò che aveva costituito una violazione delle condizioni di tregua, è stata forse voluta deliberatamente dai comunisti per guadagnar tempo. Sarebbe stato insomma un espediente per togliere il capo della delegazione comunista gen. Nam Il dall'imbarazzo di dover ripetere per l'ennesima volta di non poter accettare le condizioni poste dagli alleati per la linea di demarcazione.*

*Ora i cino-nordisti non hanno frapposto indugi nel rispondere agli alleati precisando il perchè e il come dell'incidente di Kaesong e assicurando che non vi sarà più alcuna ripetizione del genere. Ne ha dato l'annuncio per la prima Radio Pechino, seguita da Radio Pyongyang, che hanno trasmesso entrambe una comunicazione dell'Agenzia ufficiale cinese. La marcia della compagnia armata a Kaesong è stata dovuta ad un «errore», e come tale è deplorata dal Comando comunista. La comunicazione è stata fatta anche all'ufficiale di collegamento alleato e poscia trasmessa all'ammiraglio Joy e al Comando Supremo.*

*I negoziati saranno quindi ripresi a Kaesong, senza indugi. La delegazione alleata è ora interessata a sapere come il gen. Nam Il ed i suoi collaboratori si presenteranno nella sala dei negoziati dopo l'ultimo incidente. Questa pausa nelle trattative è stata forse tempestiva per far meditare i comunisti sulle condizioni recisamente poste dagli alleati per fissare la linea armistiziale, condizioni che si sono aggravate col tempo e che negli ultimi tre o quattro giorni hanno imposto ai cino-nordisti una linea ben più a nord di quella occupata attualmente dalle forze delle Nazioni Unite, e cioè, a quanto si afferma, di ben oltre, in alcuni punti, di 200 chilometri dal 38.o parallelo.*

### Fermezza alleata

*Si tratta, insomma, da parte alleata di far valere la presa ed il controllo effettivo che le forze dell'O.N.U. hanno sull'intera Corea settentrionale attraverso l'aviazione e la marina. Infatti non passa giorno che aerei o navi alleate, e specialmente i primi, esercitino il loro poter fino al confine mancese. Le condizioni alleate per la zona-cuscinetto sono andate inasprendosi man mano che i cino-nordisti si ostinavano a far valere il concetto di un ripiegamento sulla linea del 38.o parallelo. Questa tattica comunista ha prodotto effetti contrari a quelli sperati, provocando un irrigidimento alleato. In altre parole, i vinti non potevano avere la pretesa di imporre condizioni, tanto più che gli alleati controllano effettivamente una vasta zona della Corea settentrionale e quel famoso «triangolo di ferro» o bastione strategico della Corea centrale dal quale gli alleati non intendono decampare di un pollice.*

*Abbiamo ragione di credere che con la ripresa dei negoziati a Kaesong i cino-nordisti si mostreranno più arrendevoli. Il fatto di aver subito giustificato l'incidente degli armati e di aver dato assicurazioni in proposito dimostra che la fermezza alleata, come già la prima volta dopo la sospensione a causa dell'incidente dei giornalisti trattenuti, ha avuto il suo pronto effetto.*

*L'amm. Joy ed i suoi collaboratori più vicini sono ora più fiduciosi e del resto non sono mai stati pessimisti, nonostante la tattica dilatoria dei comunisti. E' evidente che questa ultima pausa nei negoziati ha dato tempo ai plenipotenziari cino-nordisti di ricevere ulteriori istruzioni da Pechino e probabilmente anche da Mosca.*

LEE FERRERO
dell'International News Service

Sintomatico articolo

### Le pacifiche intenzioni dei volontari cinesi

Mosca, 5

I sei maggiori quotidiani del mattino dell'Unione Sovietica hanno oggi pubblicato un articolo del comandante delle forze comuniste cinesi in Corea, generale Peng Teh Huai, nel quale si afferma che le Nazioni Unite debbono ritirare le loro truppe sul 38.o parallelo.

L'articolo, dal titolo «I volontari cinesi sono invincibili», cita tre condizioni indispensabili per una pacifica sistemazione della questione coreana.

Le condizioni sono: 1) Le Nazioni Unite si debbono ritirare sul 38.o parallelo. 2) Le Nazioni Unite debbono accettare una zona smilitarizzata lungo il 38.o parallelo. 3) Le Nazioni Unite debbono garantire che sgombereranno le loro truppe dalla Corea entro un determinato periodo.

Il comandante cinese ha dichiarato che le forze nordcoreane e dei volontari cinesi hanno annientato 270.000 truppe alleate ed hanno «posto le fondamenta della vittoria contro l'aggressione in Corea».

«La situazione — egli ha proseguito — muterà e sta già mutando. I volontari cinesi hanno iniziato la costituzione di un'artiglieria ed un'aviazione su vasta scala. Non appena faremo uso di queste truppe meccanizzate, la nostra potenza combattiva aumenterà considerevolmente». Trattando degli avvenimenti dal principio della guerra, il generale Huai ha dichiarato che la Cina è stata costretta a difendersi quando gli Americani sono penetrati fino al confine ed hanno minacciato la frontiera nord-orientale della Cina.

«In questa battaglia — egli ha aggiunto — non siamo soli. Tutti i popoli amanti della pace sono nostri amici e ciò garantisce la vittoria finale. Finora — ha proseguito — le forze cinesi hanno avuto la superiorità sul nemico sotto tutti gli aspetti, ad eccezione delle armi moderne, ma ha sottolineato, che tale superiorità alleata è «soltanto temporanea».

MUNSAN — IL CAPO DELLA DELEGAZIONE ALLEATA, VICE-AMMIRAGLIO TURNER JOY, COLTO DALL'OBIETTIVO AL MOMENTO DI USCIRE DALLA TENDA, PER RECARSI AL LUOGO DEI NEGOZIATI, POSTO — COME E' NOTO — NELLA CITTA' DI KAESONG

DOPO IL DISCORSO DELL'ON. BARTOLE ALLA CAMERA SU TRIESTE

# *Nenni non è ancora stanco di sostenere la tesi indipendentista*

## Molto scalpore per un articolo di Gedda sull'organo dei Comitati civici - I liberali decideranno martedì il loro atteggiamento per la votazione della fiducia al Governo

Roma, 5

Il Parlamento riprenderà domani i suoi lavori: la discussione generale sulle dichiarazioni del Governo continuerà al mattino a Palazzo Madama e nel pomeriggio a Montecitorio: sono previsti alcuni interventi importanti, fra cui quelli dei sen. Romita e degli on.li Nenni e Di Vittorio. Non si sa ancora quando il dibattito parlamentare potrà terminare [illegible] la corrente settimana. Potrebbe tuttavia essere prima la Camera dei deputati che il Senato (il quale ha iniziato per primo il dibattito) a terminare i lavori. Peraltro sia l'una che l'altra Camera dopo il voto di fiducia impegneranno ancora [illegible] per porre termine ad alcune leggi la cui discussione è rimasta in sospeso a causa della crisi governativa. Il Senato dovrà infatti approvare il decreto-legge [illegible]

[illegible]

posizione è evidente. E' difficile sottrarsi all'impressione che lo scrittore si proponga di intraprendere un movimento che porti di fatto l'Azione Cattolica a sostituirsi alla Democrazia cristiana. Quali possano essere le conseguenze di una simile azione è facile intuire e sono, a gioco lungo, tali da rendere pensosi quanti hanno sinceramente a cuore le sorti della democrazia e sopra tutto della Religione e della Chiesa».

Poichè la polemica sull'argomento potrebbe riprendere senza alcun vantaggio per nessuno, è probabile che nella stessa giornata di domani si abbia una precisazione di carattere ufficiale, magari sulle stesse colonne dell'«Osservatore Romano», precisazione che ricalcherebbe quella ufficiosa già da noi riportata.

La giornata festiva, che a Roma è stata molto calda, ha fatto sparire quasi tutti gli uomini politici di rilievo che si sono presi ventiquattro ore di riposo. Perciò non è possibile dare alcuna notizia notevole sui fatti politici tuttora in sospeso, cioè le dimissioni o non di De Nicola, e la piccola crisi nel gruppo senatoriale democristiano la cui convocazione è stata fissata per il pomeriggio di martedì.

Invece hanno lavorato i liberali, che hanno riunito la direzione e i gruppi parlamentari per esaminare le comunicazioni del Governo in rapporto al prossimo voto al Parlamento. A quanto si è appreso, al termine della riunione è prevalso un orientamento di massima per il voto contrario, ma ogni decisione definitiva è stata rinviata a martedì prossimo alle ore 11, quando si riuniranno nuovamente a Palazzo Madama i due gruppi parlamentari con l'intervento del segretario generale, on. Villabruna.

COREOGRAFIA NAZISTA AL FESTIVAL DELLA PACE

# Gli applausi più fragorosi agli aggressori cino-nordisti

## Berlino Est invasa da giovani comunisti di 103 paesi

Berlino, 5

Il «Festival mondiale della gioventù» è stato inaugurato ufficialmente alle 13 di oggi allo stadio «Walter Ulbricht», nel settore sovietico, alla presenza del Presidente della Repubblica democratica tedesca, Wilhelm Pieck, del Presidente del Consiglio Otto Grotewolh, di Max Reiman, segretario del P. C. della Germania occidentale, dei membri del Governo e di numerose personalità della Germania orientale e delle democrazie popolari.

Alla cerimonia inaugurale hanno anche assistito, il capo della Commissione di controllo sovietica gen. Chuikov, l'Ambasciatore sovietico presso il Governo della Germania orientale Pushkin, e numerosi ufficiali e funzionari sovietici.

Il Festival, che viene definito dai suoi organizzatori «il più grande raduno di giovani della storia», mentre è considerato dai portavoce della Germania occidentale e dagli alleati «una delle più pericolose manifestazioni dell'influenza sovietica sul suolo tedesco», è stato inaugurato con una parata alla quale hanno partecipato giovani di 103 paesi, e che è durata varie ore. Le delegazioni sono entrate nell'arena del grande stadio — costruito per l'occasione dai giovani della Germania orientale — in ordine alfabetico, con in testa l'Afganistan e l'Albania. Molte delegazioni erano però assai inferiori, in numero, a quanto era stato in un primo tempo annunciato, a causa delle difficoltà frapposte dai paesi occidentali sia nella concessione [illegible]

[illegible]

SI ACUISCE LA TENSIONE

### tra Pakistan e India

LA POPOLAZIONE DI CARACI INVITATA A TENERSI «PRONTA»

Caraci, 5

Il presidente della sezione provinciale della Lega (partito governativo) ha invitato la popolazione di Caraci a «tenersi pronta ad ogni eventualità», costituendo provviste d'acqua e di viveri e preparando cassette di pronto soccorso. Intanto si è svolta in città un'esercitazione antiaerea nel corso della quale è stato osservato l'oscuramento totale. A partire dal 14 agosto avrà luogo a Caraci una «settimana della difesa civile».

Rispondendo all'ultimo messaggio del Primo Ministro del Pakistan, Liaquat Ali Khan, il Primo Ministro indiano, Nehru, ha affermato che «la costante minaccia di una guerra santa da parte del Pakistan nel Cashmir costringe l'India a prendere misure precauzionali, ivi inclusi alcuni spostamenti di truppe». Nehru aggiunge che finchè permarrà tale minaccia il Governo indiano non potrà rinunciare a prendere tutte le necessarie misure difensive e che l'India considererà un eventuale attacco contro il Cashmir come un attacco diretto contro il territorio indiano.

### BRUSASCA IN ETIOPIA per la ripresa delle relazioni

Roma, 5

In relazione alla decisione presa dai rispettivi Governi di ristabilire le relazioni diplomatiche fra l'Italia e l'Etiopia ed agli accordi raggiunti al riguardo tramite i buoni offici del Governo degli Stati Uniti e di quello britannico, il Sottosegretario di Stato on. Giuseppe Brusasca alla fine del corrente mese di agosto farà una visita ad Addis Abeba.

LA CONTROVERSIA DEI PETROLI IN UNA NUOVA FASE

# PRIMO INCONTRO A TEHERAN fra Stokes e il Premier di Persia

## *Domani avranno inizio i negoziati ufficiali - Un deputato dell'opposizione accusa Mussadegh di aver «tradito»*

Teheran, 5

Il capo della delegazione britannica Stokes ha avuto stamane un primo colloquio di circa un'ora col Primo ministro iraniano Mussadegh. Alla Presidenza del Consiglio iraniana si dichiara però che «i negoziati veri e propri tra rappresentanti iraniani e britannici non hanno ancora avuto inizio». Nel tardo pomeriggio, Mussadegh ha restituito a Stokes la visita di cortesia. Stamane lo Scià ha invitato a una colazione intima Stokes e l'ambasciatore inglese Shepherd.

Per quanto riguarda il progettato viaggio di Stokes ad Abadan si sa che esso è stato rinviato di 24 ore. Negli ambienti britannici tale rinvio non è oggetto di commenti ufficiali, ma si ritiene che sia stato causato dal fatto che si ritiene auspicabile evitare la presenza contemporanea ad Abadan di Stokes e del rappresentante della commissione mista dei petroli, Makki, uno degli uomini politici persiani più ostili agli inglesi, proprio nel giorno anniversario della firma della Costituzione persiana. Makki è atteso per domani a Teheran. Ad avvalorare tali supposizioni, sta la dichiarazione del console generale britannico Ahorramchar, il quale ha affermato che Makki, deve essere allontanato da Abadan «per rendere l'atmosfera dei campi petroliferi meno tesa».

Stasera la delegazione britannica capeggiata da Stokes si è riunita insieme all'ambasciatore Shepherd per discutere, a quanto si apprende da fonte bene informata, l'atteggiamento britannico nel corso dei prossimi negoziati con le autorità persiane. Non si sa ancora quando avrà luogo la prima seduta della conferenza. Un portavoce persiano ha affermato stasera che essa avverrà probabilmente martedì, giacchè domani è festa nazionale in Persia.

Dopo l'incontro con Stokes, Mussadegh si è recato al Parlamento dove lo attendeva una brutta sorpresa. Il Premier ha dato lettura di un rapporto sulle sue conversazioni con Averell Harriman e lo scambio di note con la Granbretagna. Da alcuni banchi dell'opposizione è partito allora il grido: «Morte a Mussadegh». Abdal Ghadir Azad, che recentemente ha rotto i ponti con il Partito del Fronte nazionale di Mussadegh, ha gridato: «Tu hai invitato il Governo britannico ad interferire. Hai tradito la nazione. Tu, vecchio traditore». Mussadegh si è limitato a rispondere che «i negoziati con la delegazione britannica non sono ancora nemmeno cominciati» e che pertanto le accuse dell'opposizione sono prive di fondamento. Egli ha quindi pregato la Camera di tenersi pronta a riunirsi malgrado sia attualmente nel periodo di ferie, per prendere conoscenza di eventuali rapporti del Governo sui negoziati in corso. L'opposizione non ha, come si prevedeva, chiesto un voto di fiducia, ed ha perciò tacitamente dato il suo appoggio al vecchio Presidente del Consiglio.

La Camera ha approvato a grande maggioranza il progetto di legge che autorizza il Governo ad emettere un prestito nazionale di 2 miliardi di rials (50 milioni di dollari) destinato a coprire in parte le spese dell'amministrazione.

### ATTACCO AL CREMLINO del comunista Pijade

Belgrado, 5

Mosha Pijade, esponente del Partito comunista jugoslavo, ha pronunciato oggi in Voivodina un discorso sui rapporti tra Jugoslavia e Unione Sovietica. «La Russia — ha detto tra l'altro Pijade — ha bisogno oggi di quinte colonne nei paesi non asserviti alla sua politica egemonica e non sopporta che da qualche parte vi possa essere un uomo effettivamente legato al suo popolo. Lo scopo di tali quinte colonne è quello di fare di questi paesi degli strumenti di conquista del Cremlino e per raggiungere tale scopo Stalin ha steso il suo pugno sanguinoso anzitutto contro la Jugoslavia, ma questo pugno si è fermato davanti alle nostre frontiere. Ciò ci ha permesso di vedere chiaramente chi sono quelli che una volta credevamo i nostri migliori amici. Posso dire — ha continuato Pijade — che nessun regime ha fatto ad un popolo un servizio come quello fatto da Mosca attraverso il Cominform ai popoli jugoslavi con i suoi attacchi dal 1948 fino ad oggi.

«Noi abbiamo resistito a questi attacchi per non volere che un sanguinoso imperialismo ci fosse imposto quale esempio di socialismo. I dirigenti moscoviti — ha concluso Pijade — si propongono forse di seguire le orme di Hitler e conquistare tutto il mondo, e sono probabilmente stupidi al punto di credere di riuscire in questo loro intento».

La lunga crisi francese

### PLEVEN SPERA di formare il Governo

Parigi, 5

L'ex Primo Ministro francese Pleven ha lasciato questa sera adito ad un prudente ottimismo nella speranza di poter comunicare domani al Presidente Auriol che ha buone probabilità di porre termine alla crisi politica francese che si protrae ormai da ventisette giorni. Si prevede che egli dirà ad Auriol che chiederà l'approvazione dell'Assemblea Nazionale per la sua nomina a Premier nella giornata di martedì, sulla base di un programma per un Gabinetto di coalizione di centro.

Pleven ha delineato ieri ai capi dei vari partiti di centro il suo «nuovo approccio» e attende domani le loro risposte prima di formulare una risposta definitiva. Stamane ha colto l'occasione del respiro della domenica per studiare con il Governatore della Banca di Francia la situazione dei prezzi e dei salari ed altri problemi economici. Si ha ragione di credere che Pleven cerchi di andare innanzi e formi un Governo di minoranza senza i socialisti, se necessario, dal momento che questi hanno aderito ad appoggiarlo dallo esterno.

L'ex Premier ha fatto anche un nuovo approccio per quanto riguarda la spinosa questione degli aiuti dello Stato alle scuole cattoliche. Egli avrebbe proposto che i sostenitori di un temporaneo aiuto dello Stato alle scuole cattoliche, finchè la questione non verrà definitivamente sistemata, abbiano la libertà di precisare come debba essere fornito tale aiuto. Egli avrebbe anche insistito che l'aiuto venga limitato ad una cifra che egli stabilirebbe e che i sostenitori degli aiuti dello Stato aumentino i fondi aumentando le entrate. Dall'accettazione o meno di tale piano da parte dei repubblicani popolari cattolici e dai socialisti dipende appunto il successo di Pleven.

### UN BUSTO DI PIO X inaugurato sul Grappa

Bassano del Grappa, 5

Sul monte Grappa è stato collocato oggi, con solenne cerimonia, un busto del beato Papa Pio X che vi era salito cinquant'anni fa a dorso di un mulo per benedire la statua della Madonna che poi a causa dei fatti d'arme della prima guerra mondiale, andò distrutta, per essere infine rinnovata. Per la occasione sono convenuti a Bassano il Sottosegretario alla Difesa on. Jannuzzi, i Prefetti e i Sindaci del Veneto, molti parlamentari della regione e rappresentanze di ogni parte d'Italia.

Nel Tempio-ossario della città, dove sono conservati i resti di seimila Caduti, il Sindaco prof. Borrin ha ricordato il sacrificio della città decorata di medaglia d'oro e l'eroismo degli italiani che hanno combattuto sulle montagne che la circondano.

Gli intervenuti, accompagnando il carro infiorato che recava il busto dell'umile e grande Pontefice, si sono trasferiti sul monte sacro agli italiani, ivi accolti dal Patriarca di Venezia, mons. Agostini. Dopo la benedizione del busto di Papa Pio X e prima della celebrazione di una Messa al campo hanno parlato l'on. Marzarotto, presidente del comitato per le onoranze al Pontefice neo-beato, il Sottosegretario Jannuzzi e il Patriarca di Venezia, i quali hanno esaltato la pace come bene supremo degli uomini.

### Due alpinisti tedeschi scomparsi sul Monte Bianco

Chamonix, 5

Harrer Hecknair, uno dei più noti alpinisti della Germania, è stato oggi segnalato mancante e probabilmente morto, assieme ad un amico, sulla catena del Monte Bianco.

Un gruppo di scalatori si lancerà questa sera alla ricerca nel tentativo di rintracciare il famoso alpinista ed il suo compagno, pure tedesco, scomparsi nella giornata di mercoledì scorso.

NON SI SMENTISCE LA TERRA DEL GRAND GUIGNOL

# Un arabo folle a Grenoble ferisce e uccide sorridendo

## Finita in modo grottesco la tragica sarabanda in un ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

*Forse originata dal caldo in aumento, un'ondata di follia si sta abbattendo sulla Francia. Nel breve volgere di una settimana, in un solo dipartimento, quello della Seine et Orne, sedici uomini si sono impiccati. L'ultimo della lunga serie è un settuagenario di Rebai che, prima di annodarsi il laccio intorno al collo, ha bevuto mezzo litro di alcool da bruciare. Nei pressi di Nancy il cinquantenne Antonio Smal, irritato da una discussione familiare, ha buttato ieri sera una bomba nella sua casa facendola saltare in aria. Dalla tremenda avventura e dalle macerie dell'edificio la moglie e i due figli dello sciagurato sono usciti miracolosamente illesi.*

*L'episodio più drammatico si è svolto a Grenoble. Un nordafricano sulla quarantina si presentava qualche giorno fa al portiere dell'ospedale della Tronche. Era febbricitante, ridotto a brandelli, allo stremo delle forze. Disse di chiamarsi Said Bouder Bala e di essere digiuno da un'ottantina di ore. Poi svenne. Rifocillato e ricoverato in corsia l'arabo era colto, all'alba di stamane, da una crisi di follia. Afferrato uno di quei recipienti che sono facilmente reperibili nei pressi di un letto da ospedale egli se ne serviva per colpire in volto, con estrema violenza, il suo vicino di sinistra. Risvegliato dalle urla, un altro degente corregionale di Said Bouder Bala riusciva ad arginare momentaneamente la foga dell'omicida pazzo, ma poichè notava, durante la colluttazione, che nella destra dello stesso brillava una lama, riteneva più saggio abbandonare la presa e fuggiva.*

*Aveva inizio, da quell'istante, una scena che per l'allucinante orrore si direbbe tratta dal repertorio granguignolesco. Allorchè gli infermieri, richiamati dal fracasso, irruppero nella corsia, vi trovarono Said Bouder Bala seduto su di uno sgabello col mento conficcato tra le palme, intento a riflettere profondamente. Vedendoli entrare, l'arabo scattò con la furia di un gatto selvaggio e imboccò di corsa lo scalone. Imbattutosi, al primo piano, in un vecchio malato che cercava di fuggire, lo colpiva con una coltellata, un minuto dopo, nel corridoio, feriva alla spalla destra la sorvegliante notturna che stava completando la sua ultima ronda. In giardino la furia del pazzo trovava altri due bersagli: un degente in fuga e l'infermiere Jean Porphin, ventunenne, che cercava coraggiosamente di sbarrargli la strada. Colpito più volte al cuore, quest'ultimo aveva appena il tempo, prima di morire, di pronunciare qualche parola: «Mia moglie... le mie bambine...».*

*Mentre i feriti, di cui uno è gravissimo, venivano soccorsi, Said Bouder Bala si dirigeva di corsa verso il centro di Grenoble. Era in camicia da notte e continuava a sorreggere, con la mano destra, la grottesca panoplia formata dal recipiente d'uso molto comune e dal coltello insanguinato. Raggiunto e arrestato, il nordafricano esibiva teneramente ai poliziotti la sua arma: un coltellino da scolaro, la cui lama non superava i sette centimetri: «Le petit canif», disse porgendo i polsi alle manette. E intanto sorrideva compiaciuto.*

M. C.

### Un'intera famiglia ferita in un incidente

Casale Monferrato, 5

Alla periferia di Casale una intera famiglia — Pietro Gassino, di 45 anni, la moglie Angela Baldizzari, di 44 anni, e la figlia quindicenne Maria — è rimasta vittima di un incidente stradale.

La famiglia Gassino percorreva la strada Casale-Alessandria a bordo di una 1100 quando, all'altezza della frazione S. Germano di Casale, probabilmente per improvvisa rottura dello sterzo, l'auto andava a cozzare con estrema violenza contro un'altra 1100 ferma sul margine della strada.

I tre infortunati sono stati prontamente ricoverati all'ospedale di Casale. La più grave è la signora Baldizzari che ha riportato la frattura della base cranica. Il traffico stradale è rimasto bloccato per circa tre quarti d'ora ed ha poi ripreso appena i vigili del fuoco hanno potuto sgomberare i rottami delle due macchine.

# CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA CHE GIUNGA LA CATTIVA STAGIONE

## LA STAZIONE DELLE CORRIERE IN LARGO BARRIERA VECCHIA

### Il Comune bandisce un concorso per il progetto

La progettata costruzione della stazione sussidiaria per le autocorriere in Largo Barriera Vecchia, ha fatto un nuovo progresso. Abbiamo infatti notizia che la commissione appositamente nominata dalla Giunta municipale ha deciso di bandire un concorso per la compilazione del relativo progetto tecnico. Non ci è nota la ragione per la quale si sia preferito richiedere un nuovo progetto, in luogo dei due già presentati rispettivamente dal gruppo di autotrasportatori che gestiscono le autolinee con capolinea in Largo Barriera vecchia, e da un altro gruppo privato.

E' un progresso, comunque, il fatto che l'amministrazione comunale abbia deciso di procedere alla costruzione della stazione; ci consta, inoltre, che il concorso verrà indetto a breve scadenza, e ciò prova che si ha l'intenzione di far presto per offrire già il prossimo autunno un decoroso e comodo riparo alle migliaia di passeggeri che usano quelle autovie.

In proposito riteniamo doveroso insistere sulla necessità che si evitino ulteriori ritardi, al fine di impedire che il ritorno della brutta stagione faccia poi rinviare al prossimo anno la realizzazione del progetto. Con le approvazioni date dal Comune, dall'Ispettorato per la motorizzazione e dall'Ente per il Turismo, può considerarsi superata la fase preparatoria, e l'iniziativa dei due gruppi privati, che si sono dichiarati pronti ad eseguire a proprie spese, sia pure con soluzioni diverse, la costruzione della stazione, sta a dimostrare che anche le difficoltà di ordine finanziario possono venir risolte.

Dall'esito del concorso che in questi giorni verrà bandito dal Comune, sapremo quale sarà infine la procedura che verrà seguita, e quali le caratteristiche della nuova stazioncina. Ciò che importa è che le pratiche ora proseguono speditamente e che la legittima aspettativa del pubblico, il quale abbisogna di sufficienti sale di attesa, di ser- [illegible]

### Stasera all'Ausonia il Ballo dello Sport

[illegible] terrazze dell'Ausonia per il ballo dello sport, organizzato a sfondo benefico e denominato burlescamente «Arbitrerà la luna», con relativa inedita canzone della serata: un valzer orecchiabilissimo del maestro Bidoli, l'autore fortunato di «Te volo ben». Ogni tanto le danze verranno interrotte per lasciar posto sulla pedana a degli esecutori di grido, i quali si prestano gentilmente, dato il carattere della serata: la cantante della radio Miranda Vanzin, un baritono che sta per scalare le altissime vette, un trio folcloristico di fisarmoniche a bocca, il prodigioso italo-americano Lavelli mago della fisarmonica: saranno poi graditi ospiti degli organizzatori gli artisti partecipanti al «Festival dell'operetta», con a capo il notissimo maestro Cesare Gallino della Radio Italiana. Attesa con particolare curiosità la gara di nuoto maschile, completamente vestiti e un po' di... gola per i cento premi che allieteranno il ballo, offerti da enti e ditte cittadine. Prezzi modici all'ingresso ed al ristorante, buffet-bar; tram notturno. Inizio alle 21.30, fino al mattino.

### Un giro della Penisola a iniziativa di alcuni giovani

Un gruppo di giovani del Circolo Oberdan sta per intraprendere un giro ciclistico lungo tutta la Penisola, per recare nelle varie città, dalle Alpi a Palermo, il saluto di Trieste italiana. Essi partiranno domenica prossima con una certa solennità, e recheranno nei diversi municipi d'Italia messaggi di ringraziamento per la solidarietà espressa per Trieste, insieme con la parola incitatrice del nostro popolo. Essi saranno forniti di maglie tricolori, con il nome della città, dalla Lega Nazionale, e formeranno una bella e gagliarda pattuglia — circa dodici persone — che affronterà questo specie di giro d'Italia [illegible]

### Mentre sta cenando gli rubano l'auto

UN MISTERIOSO FURTO DI 174 TAVOLE DI ABETE

Un furto di un'auto è stato perpetrato sabato a tarda sera in via Nizza. Verso le 22.30, Francesco Benedikter, di 27 anni, abitante in via Battisti 20, chiamava l'Emergenza dalla trattoria «Ai Porchetti», e agli agenti intervenuti narrava che, mentre stava consumando la cena nel locale, ignoti gli avevano involato la Fiat 1500, targata LI 11745, di proprietà della ditta Autimport, di cui è titolare il dott. Gino D'Onofrio, che gliel'aveva data in consegna. I poliziotti hanno lungamente cercato l'auto, ma invano. Invano, per ora, s'intende, in quanto furti del genere, almeno in 99 casi su cento, si concludono con il ritrovamento della refurtiva.

Venivano dal mare i malviventi che hanno commesso il grosso colpo ai danni della ditta di legnami Emanuele Trakakis? Pare di sì. La ditta ha difatti denunciato la sparizione di 174 tavole di abete, che durante la notte dall'1 al 2 corrente hanno preso il volo dall'area dello Scalo Legnami. Se i ladri non avevano le ali, una barca l'avevano di certo.

Sabato sera, il commerciante Francesco Vilella, di 38 anni, abitante in via Cologna 75, arrestava la sua «Lancia Ardea», targata MI 169227, davanti al «Fenice», in via Battisti, allontanandosi poi per un'oretta. Al ritorno, constatava che dalla macchina era sparita la sua giacca.

IL SOLITARIO TRAPASSO DI UNA DONNA

## *La cagnetta vegliava la padrona passata dal sonno alla morte*

Nemmeno la fulva cagnetta che si era presa in casa per popolare la sua solitudine si è accorta del silenzioso trapasso di Antonia Tavcer, di 59 anni, da Sesana. Ella occupava da lunghi anni un piccolo alloggio al pianterreno di via del Monte 14 e tirava avanti facendo qualche lavoretto e sopportando senza far rumore la sua dignitosa indigenza. Sabato sera, una vicina le aveva augurato la buonanotte intorno alle 20 e da allora nessuno l'ha più vista.

Un vicino, Mario Boschetti, che iermattina all'alba scendeva nel cortile per curare una sua aiuola, restava sorpreso nel vedere che la finestra della Tavcer era, cosa insolita date le abitudini mattiniere della donna, ancora chiusa. Ma non dava al fatto importanza: forse l'alacre donna aveva deciso di prendersi una parentesi di riposo. Senonchè quella finestra sprangata ancora alle 13, decisamente insospettiva il Boschetti, il quale, nella tema che alla vicina fosse accaduto qualcosa, scostava cautamente le persiane. Triste visione: la Tavcer giaceva distesa sul letto, composta nel sonno della morte; in un angolo, il cane continuava a dormire sulla sua cuccia.

E' stata chiamta l'Emergenza, e gli agenti, appreso di che si trattava, telefonavano alla C.R.I. Con un' autolettiga, il medico di turno dott. Di Francesco giungeva rapidamente sul posto ed entrava nell'alloggio della Tavcer scavalcando la finestra, che s'apre a poca altezza dal suolo. Soltanto allora il cane s'è svegliato e si è rivoltato contro lo sconosciuto che entrava in casa in quell'insolito modo. La morte della Tavcer, che si ritiene provocata da una sincope, era avvenuta nel corso della notte. Poichè la donna viveva sola, i funzionari, dopo che la salma è stata avviata all'obi- [illegible]

[illegible] improvvisamente Maria Marcusa, di 83 anni. Verso le 16, la poveretta aveva detto a un'amica di sentirsi venir meno, e l'altra si era attaccata al telefono chiamando la CRI. Ma, all'arrivo del medico, la Marcusa era già spirata, uccisa da una sincope.

Mancavano cinque minuti all'una quando una donna telefonava concitatamente alla CRI: accorsero in via Ponzianino 3, dove una vecchia signora era stata colpita da un grave malore. Giunti sul posto, i sanitari trovavano Ermenegilda Papa, di 70 anni, che era ormai in stato comatoso La vegliarda è stata adagiata sull'autolettiga, che si dirigeva prontamente verso l'ospedale, e per alimentare la fiammella della vita che si stava spegnendo nella poveretta, i sanitari le praticavano abbondanti inalazioni d'ossigeno. Ma ogni cura è risultata purtroppo vana, perchè a pochi metri dall'ospedale la Papa è spirata.

### Il salto nella stiva e altri infortuni sul lavoro

Durante il lavoro di scarico di un piroscafo di grano, al Porto Duca d'Aosta, si è verificato ieri un infortunio. Verso le 8.30, mentr'attraversava la coperta della nave, il bracciante Luigi Rossi, di 51 anni, abitante in via Risorta 11, scivolava e s'abbatteva sul fondo della stiva, dopo un volo di oltre due metri. Soccorso dai colleghi il poveretto, che presentava la sospetta frattura del costato destro, è stato poco dopo affidato alla CRI che lo ha accompagnato all'ospedale. Il Rossi è stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di 40 giorni.

Mentre puliva il selciato al Pastificio Triestino, insudiciato per un recente impasto di malta, il meccanico Mario Carega, di 22 [illegible]

[illegible] Rossini 2: nell'affettare un cocomero, ha preso sotto la lama anche la sua mano destra, producendosi un taglio. E' ricorsa alla CRI.

### La paga del marito

Rincasata sabato alle 12, Carmelina Clancio in Codarin, di 27 anni, dimorante nello stabile degli sfrattati in via Soncini 36, si sfilava l'abito che aveva indosso, e nelle cui tasche aveva messo la busta paga con 9200 lire affidatele da suo marito poco prima e, messasi in tenuta da lavoro, incominciava a riordinare la casa. Più tardi ripensava ai soldi e tuffava una mano nella tasca del vestito: era vuota.

### Ginnastica notturna nel posteggio delle auto

Alcune guardie di finanza che sostavano sabato notte nei pressi della «Tenda Rossa», a Grignano, notavano un individuo che armeggiava insistentemente intorno alle automobili ferme nel parcheggio di quella zona; di tanto in tanto, il tizio infilava mezzo busto nelle vetture, tornava a raddrizzarsi e andava a curiosare altrove. Insospettiti, i finanzieri si avvicinavano allo sconosciuto, e lo identificavano per il pescatore Andrea Martinolli, di 24 anni, da Capodistria. Fermato il Martinolli, i finanzieri hanno invitato i proprietari delle automobili a verificare se dalle stesse non mancasse qualcosa; nessuno però lamentava il benchè minimo ammanco. Il tizio è stato tuttavia avviato in cella di sicurezza. Certe curiosità finiscono sempre col costare care.

Antonio Miotto, di 52 anni, abitante in via Madonnina 4, ha denunciato alla Polizia il furto di una bicicletta.

LA STRADA CONTINUA A MIETERE VITTIME

## Il giovane Chiressi è morto

### Un altro motociclista in gravi condizioni - L'autocarro che perde la ruota - Micromotori e biciclette alle prese con corriere, jepponi e automobili - Un motocarrozzino finisce addosso a una mucca

Non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate sabato sera nell'incidente motociclistico il giovane trentunenne Antonio Chiressi, abitante in via Carducci 12: nelle prime ore di iermattina, poco dopo le 5.30, egli è deceduto nella I divisione chirurgica dell'ospedale, dov'era stato accolto in stato preagonico.

La sciagura, come si ricorda, avvenne verso le 20.40 di sabato scorso. Il Chiressi pilotava una motocicletta, sul cui sellino posteriore era in arcione la sua giovane moglie, Valentina, nata Battain, di 21 anni, sulla vecchia [illegible] turava un omero. Le condizioni della donna sono tuttora stazionarie. Il Chiressi, oltre alla moglie, lascia una figlioletta in tenerissima età.

Due altri gravi incidenti della strada, si sono verificati stanotte alle 0.10. In arcione alla sua moto, Stanislao Pecar, di 38 anni, da Bagnoli 152, percorreva la strada di Storie, diretto verso Trieste. Appena giunto all'incrocio di Basovizza con la vecchia strada di Trebiciano, egli si scontrava con un'auto «Mercedes», targata TS 2626, che da quest'ultima località era diretta verso Storie. [illegible]

[illegible] all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione, con prognosi di 5-6 giorni, per contusioni escoriate multiple al viso e al braccio destro.

Ospite per qualche giorno di Trieste, il dottore commercialista Pietro Sozzi, di 39 anni, da Bre- [illegible]

[illegible] ponte di Sant'Anna, quando, per motivi non chiariti, finiva contro una corriera, targata TS 368, della ditta Astar, che effettua il servizio di linea Largo Barriera Vecchia-Poggi Sant'Anna. Il veicolo pubblico, ch'era guidato dall'autista Giuseppe Turco, di 38 anni, abitante in via del Ghirlandaio 18, era in transito verso il centro. In seguito all'urto, il Dandri si è rovesciato, ed è stato poco dopo raccolto dalla CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale. Dopo la medicazione — ha riportato ferite alla fronte e all'occipite — il Dandri ha potuto rincasare giudicato, guaribile in 7 giorni.

Diretto verso Barcola, dove si recava a prendere un bagno, il macellaio Sergio Marcusa, di 18 anni, abitante in via dei Giuliani n. 8, pedalava ieri dopo mezzogiorno lungo il viale Miramare. Il ciclista era preceduto da uno jeppone americano, che avrebbe finito ad un certo punto con l'essergli fatale. All'altezza di via Belvedere, l'automezzo iniziava una conversione a destra per raggiungere via Boccaccio, e il Marcusa, che non s'era accorto del cambiamento di direzione della macchina, vi andava a sbattere contro, rovesciandosi. Dal bar «Condor» è stata chiamata la C. R. I., e un'autolettiga ha provveduto a trasportare il Marcusa [illegible]

[illegible] quando un automezzo alleato si arrestava davanti alla C.R.I. di Muggia. L'autista scendeva dal veicolo, e a braccia portava nell'ambulatorio un giovanotto dal volto insanguinato. Dopo averlo deposto su una seggiola, narrava ai sanitari che, poco prima, nel passare per la strada di Santa Barbara, aveva scorto sul ciglio della strada una bicicletta semisfasciata. Arrestata la macchina era sceso, e così aveva potuto scorgere il ferito che giaceva supino sul fondo di un fosso che delimita la carreggiata. Il ferito è stato identificato per il meccanico Leopoldo Stain, di 34 anni, abitante in via Cancellieri 12. Riavutosi dall'intenso stordimento di cui era in preda, ha narrato di ricordare vagamente che una corriera gli era passata accanto, mentre si stava allenando, e di essersi sentito imbottigliare nel risucchio d'aria provocato dal grosso veicolo in corsa.

### Colpo d'elica sul braccio

In viaggio per la Jugoslavia, il francese Piere Louise Chevillon, di 16 anni, ha voluto fare una breve sosta a Trieste, e ieri pomeriggio ha raggiunto uno stabilimento di Barcola per prendere un bagno. Alle 14, il francese stava guizzando tra le onde, quando ha scorto un motoscafo in navigazione verso Sistiana. Chissà perchè, lo straniero si è avvicinato all'imbarcazione, ma la sua curiosità gli è venuta a costare cara: l'elica del motore gli si è abbassata sul suo braccio destro, producendogli un profondo taglio. Soccorso dalla CRI, il francese è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 8 giorni. Vedrà Tito più tardi del previsto.

Lungo la linea ferroviaria Campo Marzio - Rozzol, l'impiegato Giulio Giuliani ha rinvenuto, abbandonate all'altezza dell'Arsenale Triestino, 105 cartucce per pistola Colt, cal. 12. Ha segnalato il fatto alla Polizia.

## DUE COMIZI POLITICI sul problema di Trieste

### Assente Laura Diaz alla «sagra della pace»

[illegible] sure repressive dell'attività neofascista.

L'on. Almirante ha concluso affermando che il Movimento Sociale Italiano rappresenta ormai una forza politica determinante nel paese, che anche a Trieste farà sentire il suo peso in occasione delle prossime elezioni amministrative. Egli ha però ribadito una dichiarazione fatta in precedenza al segretario della federazione triestina del M.S.I., secondo cui il movimento è pronto ad unirsi a tutti gli altri partiti italiani di Trieste in un fronte comune, per affrontare gli avversari e l'italianità di Trieste.

L'avv. Caputo ha pronunciato il suo discorso al Teatro Fenice, svolgendo un'attenta disamina degli atti internazionali che si riferiscono alla sorte del Territorio Libero, per concludere con la dimostrazione della validità dei diritti italiani sulle terre giuliane. Riferendosi ai discorsi tenuti ultimamente a Capodistria dal ministro jugoslavo Regent e dal rinnegato Gobbo, egli ha detto che le loro espressioni contro l'Italia erano da considerarsi come un vero insulto, come un insulto doveva considerarsi la scritta «Qui è Jugoslavia» apparsa sulla terra istriana, patria di Nazario Sauro. Ha accennato all'incomprensione inglese, al ritornello delle trattative dirette fra Italia e Jugoslavia e all'articolo del «Times» che prospettava l'assegnazione della Zona B alla Jugoslavia quale contropartita alla cessione della Zona A all'Italia. Nell'affermare quindi i diritti italiani su queste terre, egli ha detto che nè la forza nè l'inganno potranno strappare l'Istria e Trieste all'Italia.

A conclusione della sua esposizione, l'oratore ha invitato gli esponenti politici e le associazioni a sottoscrivere una mozione da inviare all'on. De Gasperi, con la quale vengano riaffermati i sacrosanti e indiscutibili diritti di Trieste italianissima e si invita il Governo a una più energica difesa degli interessi nazionali.

Anche gli estremisti di sini- [illegible] mo momento però, per «motivi indipendenti dalla sua volontà», la parlamentare non aveva potuto intervenire. Tale annuncio tuttavia non sembrò sorprendere gli intervenuti alla sagra politica che, seduti attorno a lunghe tavole sistemate su un piazzale antistante il Circolo popolare, continuarono a consumare il loro spuntino. Numerose bandiere azzurre erano issate su pennoni e sulle case circostanti: ogni bandiera aveva la sua colomba bianca della pace; altre piccole colombe ad uso fermaglio venivano distribuite ai partecipanti. Nel corso della festa venivano pronunciati discorsi in lingua italiana e slovena sui soliti temi.

### Fa correre l'Emergenza per la scomparsa d'un cane

Di tanto in tanto, un motivo gentile mette le ali alle ruote delle camionette d'Emergenza; sabato, per esempio, una «Morris» è corsa attraverso la città per portarsi in Scala Bonghi 19, da dove era sparito un cagnolino. Sul posto, gli agenti hanno trovato Mario Pieri, di 17 anni, abitante in via dei Moreri 196. Il giovanotto ha raccontato ai poliziotti che, poco prima, mentre conversava con i genitori di una sua conoscente, Anna Ventimiglia, aveva scorto una donna sconosciuta varcare l'ingresso del giardino, per uscire poco dopo a precipizio. Sin qui niente di strano; senonchè, nel raggiungere il giardino, egli si era accorto che assieme alla frettolosa ospite era sparito anche un cucciolo, ch'egli aveva regalato alla Anna qualche tempo fa. I poliziotti, ligi al dovere e all'amore per gli animali, si mettevano a perlustrare accuratamente la zona, ma invano.

### La solita flangia

Ignoti ladri hanno asportato dall'atrio di via Roiano 3, la flangia della colonna montante del gas. Il furto è stato scoperto dal portinaio dello stabile, Antonio Ferfoglia, di 77 anni, il quale s'è affrettato ad avvertire la Polizia. Il danno ammonta a 2500 lire.



## Gli aggressori dell'autista sarebbero stati identificati

[illegible] minuziose de[...] no stati effet[...] Abbiamo parl[...] il quale ci ha [...] notte, intorno [...] vanotti, uno [...] to blu e l'alt[...] ni noce con [...] erano avvicin[...] posteggio di [...] ordinando d'[...] pressi di via [...] trista, appena [...] creduto di rav[...] cercati, e, con [...] riati, glieli [...] proprio loro. [...] stato concerta[...] l'altro autista li avrebbe portati dove avevano richiesto, ed egli li avrebbe seguiti a bordo del suo tassametro. Nei pressi di via Cicerone, i due clienti hanno voluto scendere e, pagata la corsa, si sono allontanati in direzione di via Nizza, seguiti dall'autista, mentre lo Zariati correva ad avvertire la P. M. di Foro Ulpiano. I due venivano raggiunti nei pressi di via Rismondo e, mentre uno s'avvicinava docilmente alle «berrette rosse», l'altro tentava di prendere il largo. Entrambi sono stati acciuffati e, caricati sul tassametro dello Zariati, accompagnati sino alla Polizia. Allo Zariati sono state rivolte alcune domande, dopodichè egli è rincasato, mentre i due sono rimasti a disposizione dei funzionari.

### Battaglia in casa per una cintura

Una cintura ha scatenato ieri il terremoto nella casa di tre sorelle, una più graziosa dell'altra, ospiti da tempo presso un parente in via Settefontane. La pietra dello scandalo è stata la mediana, Doris, di 19 anni, e nell'inferno ha trascinato le altre due, la più piccola, di 16 anni, e la maggiore, di 21.

Verso le 17, la Doris s'accorgeva che la sorellina si era abusivamente impossessata d'una cintura [illegible] accompagnata all'ospedale. Nel varcare il pio luogo si è placata e, digrignando i denti, ha detto: «Mi sono dimenticata di sfasciare le gabbie dei canarini, che il Cielo mi perdoni...».

### Paralizzati dal vino

Un disgustoso spettacolo offriva l'altra sera ai passanti uno straniero, Anthony Springle, che una pattuglia del Distretto centrale ha rinvenuto in istato di ubriachezza, disteso in piazza della Borsa, all'imbocco di via XXX Ottobre. Il tizio, ch'era sprovvisto di documenti, è stato accompagnato al Distretto, da dove la CRI lo ha prelevato per accompagnarlo all'ospedale. Lo Springle trovasi piantonato

Accosciato sul marciapiede di via Geppa, all'altezza dello stabile n. 15, la Polizia ha rinvenuto uno spazzino cinquantenne, più amico di Bacco che della ramazza. L'ubriaco è stato accompagnato al Distretto.

Il Gruppo escursionistico «La Vedetta» ha organizzato per i giorni 14 e 15 agosto una gita in autocorriera ad Arco (Trento) e sul Lago di Garda, oltre che allo scopo turistico anche per dare la possibilità ai numerosi triestini che hanno famigliari e parenti ospiti nei Sanatori di Arco, di visitare i propri cari. Informazioni in sede, via San Lazzaro 9.

## SPETTACOLI

### "Il conte di Lussemburgo" giovedì al Castello

S'inizia stamane alla biglietteria spettacoli Castello di San Giusto, piazza Verdi 1, ed alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar, che avrà luogo giovedì prossimo, inaugurandosi così il II Festival dell'Operetta.

Interpreti principali saranno la cantante viennese Lydia Stix, Paolo Civil, Elvio Calderoni, Anna Campori, Leo Micheluzzi, Alberto Lionello, Lina Paoli, Ivan Cecchini, Romolo Costa. Vi partecipa inoltre l'Orchestra Filarmonica Triestina, il Coro del Teatro Verdi istruito dal m. Adolfo Fanfani, il Corpo di ballo.

Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino, le coreografie sono di Annita Bronzi, la regia di Luciano Ramo.

### Stasera nuovo varietà all'Estivo della Ginnastica

L'organizzazione teatrale Gerbino, che allestisce con crescente successo gli spettacoli all'Estivo della Ginnastica, annuncia per questa sera qualche cosa di veramente nuovo: uno spettacolo di varietà internazionale che non mancherà di suscitare il più vivo interesse. Vi prenderanno parte Nini Zaha, una fantasista greca già cimentatasi con successo sulle scene europee, molto ammirata, oltre che per la sua bellezza, per l'originalità delle sue interpretazioni di canti e ritmi. Nini Zaha, fra l'altro, suona nove strumenti. Seguirà un numero più unico che raro, quello dei bull-dog che giocano sul palcoscenico a foot-ball, con attaccanti e difensori divisi in due campi. Gli intelligentissimi cani, di un allevamento tedesco, hanno suscitato dovunque ilarità e curiosità. Lo spettacolo comprende inoltre il ritorno sulle scene del comico triestino Fulvio Menotti, con la fantasista Luciana Reis. Lo spettacolo sarà completato da un film.

### TEATRI E CINEMA

**CASTELLO S. GIUSTO.** Giovedì inaugurazione del II Festival dell'Operetta con la prima rappresentazione de «Il conte di Lussemburgo», di Lehar.

**ROSSETTI.** Chiusura estiva.
**EXCELSIOR.** 16.30 (ult. 22): «Terra selvaggia», un superbo technicolor Metro con Robert Taylor, B. Donlevy.
**NAZIONALE** estivo (dall'imbrunire cupola aperta). 17 (ult. 22): «Il grande agguato», con Rod Cameron, Adrian Booth; un emozionante technicolor Republic Pictures.
**FENICE.** 17 (ult. ore 22): «Spaccone vagabondo», con Mickey Rooney, Pat O'Brien. Un divertentissimo film Fox.
**FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauri.
**ARCOBALENO.** 16: La più allegra delle trovate: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera», con la deliziosa Patricia Medina che la Universal International presenta. Unico cine con refrigeratori e purificatori d'aria
**ASTRA ROIANO.** 16.45: «Giuseppe Verdi» e le sue eterne melodie con Fosco Giacchetti, Maria Cebotari e Beniamino Gigli.
**ALABARDA.** 16: «L'imboscata», episodi di terribili lotte con gli indiani, con Robert Taylor, Arlene Dahl. Metro Goldwyn Mayer.
**GARIBALDI.** 15.30: Il vostro amico Clifton Webb in un magnifico technicolor: «Dodici lo chiamano papà», con Mirna Loy e Jeanne Crain.
**GARIBALDI ESTIVO.** 21.15: Clifton Webb dodici volte più comico del solito nel technicolor: «Dodici lo chiamano papà», con Mirna Loy e Jeanne Crain.
**IDEALE.** 16.30: Un'eroica avventura: «L'azione continua» con Pat O'Brien.
**IMPERO.** 17: «L'amazzone domata», un technicolor con Joan Leslie e James Craig nonchè le ultime tappe alpine del Giro di Francia. Domani: «Una romantica avventura» con Leonardo Cortese, Assia Noris e Gino Cervi.
**ITALIA.** 16: «La laguna della morte», nel mistero della jungla, emozionanti avventure con Johnny Weissmüller (Tarzan). Prima visione.
**SAVONA.** 16: «Maia, la sirena delle Haway», un magnifico technicolor Fox con Betty Grable e Victor Mature.
**VIALE.** 16: «Impresa eroica» con Barton Mac Lan. Sfida alla tortura e alla morte.
**VITTORIO VENETO.** Chiusura estiva.
**AZZURRO.** 16: «L'uomo dalla maschera» con P. Lorre, E. Keyes. Successo.
**MARCONI.** 16.30 (estivo ore 20.30): «Una voce nel suo cuore», un canto di gioia, un richiamo d'amore nella magistrale interpretazione di Fiorella Forti, B. Gigli e G. Bechi.
**MASSIMO.** 16: «Bastogne», grandioso, uno dei più colossali film Metro; con Van Johnson, John Hodiak, G. Montalban, G. Murphy.
**NOVO CINE.** 16: Continua con grande successo il magnifico technicolor Metro «Due marinai e una ragazza», con Frank Sinatra.
**ODEON.** 16: «Ormai ti amo», con la celebre coppia del «Terzo uomo»: Alida Valli e Joseph Cotten. Ultimo giorno.
**RADIO.** 16: «Il falco rosso» (Il diritto della prima notte). Avvincente dramma di cappa e spada con Tamara Lees, Jacques Sernas.
**VITTORIA.** (Estivo 2 spettacoli, 20.15 e 22): «La signora in ermellino», un superbo technicolor con Betty Grable, Douglas Fairbanks junior, Cesar Romero.
**CASTELLO S. GIUSTO.** Bastione fiorito: Orchestra del m.o Manzetti. Ballo dalle 21.30 alle ore 2. Bottega del Vino, ingresso libero, via T. Grossi. Quartetto Jegler.
**PICCOLO MONDO** (viale Miramare 69) — Il meraviglioso giardino — Ristorante, Birreria. All'HERMITAGE DANCING: due orchestre: Safred e Cozziani. Nella birreria trio di Napoli Pagano-Sarria-Gentile.
**TEATRO ESTIVO GINNASTICA,** via Ginnastica (angolo via Rossetti), ore 20.30: Sulla scena: un grande spettacolo. Per la prima volta a Trieste una partita di calcio giuocata da 8 cani bull-dog; Nini Zaha, la celebre fantasista greca; F. Menotti, L. Tasca, L. Reis in scenette e duetti comici. Sullo schermo: un colosso della Metro G.M. «Il giudice Timberlane» con Spencer Tracy e Lana Turner. Vendita dei numerati alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e dalle 18.30 alla cassa del teatro. Ingresso int. L. 150, Rid. Enal L. 120. Si ripete il I tempo del film.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 20.45: «La seduttrice» con Joan Fontaine, Robert Young, Zachary Scott. (R.K.O.).
**ESTIVO ROIANO.** 2 spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Cavalieri del cielo» un grande successo della Paramount con Ray Milland. Estrazione cassetta Stock.
**ESTIVO FABIO SEVERO.** 20.45: «Scandalo premeditato» con Walter Pidgeon, Rosalind Russell.
**BROCCHETTA ESTIVO.** 20.45: «Scheherazade» con Yvonne De Carlo, Brian Donlevy. Technicolor Warner Bros.
**SCOGLIETTO ESTIVO.** 20.45: «Il ritratto di Jennie» con Joseph Cotten.

## LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

RETE AZZURRA

[illegible]

RETE ROSSA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

NOTIZIARIO GIULIANO

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible] S. Giacomo, Sisto. — Il sole sorge alle 4.52, tramonta alle 19.28. La luna sorge alle 8.26, tramonta alle 20.53.

Maree: OGGI: alta ore 11.40, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 23.5, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.30, cm. 47 sotto il l. m.; alta ore 12.5, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Una rissa tra marittimi è scoppiata stanotte in piazza della Borsa, ma gli agenti accorsi su chiamata telefonica hanno rinvenuto sul posto soltanto l'americano Robes Carager, di 42 anni, imbarcato sul mercantile «Elden H. Johnson», ch'era ferito in più parti del corpo. Il Carager ha dichiarato che, dopo averlo malmenato, gli altri turbolenti lupi di mare s'erano dileguati. Il Carager, ch'era in preda al vino, è stato accompagnato all'ospedale.

† **Italo Marzan** non è più.

Addolorati ne dànno il triste annuncio le FIGLIE, i FRATELLI, la SORELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

# GIORNALE SPORT

# La Ferrari 2500 di Palmieri vince il Giro della Calabria

## Mancini secondo e Biondetti terzo - La media del vincitore: 83,848 orari - Le graduatorie delle varie classi

**Catanzaro, 5**

Ecco le classifiche del giro automobilistico della Calabria: *Classe turismo 500 cc.:* 1) La Rosa (Fiat 500 C) che compie i 723 km. in ore 10'50"34", media km. 66,616; 2) Giuliani (Fiat 500 C) in ore 11.14'39", media 64.347. *Gruppo turismo Fiat 1100 e Lancia Ardea:* 1) Carozza (Fiat 1100) in ore 10.11'53", media km. 70.854; 2) Brandi (id.) 10.24'23", media 69.405. *Gruppo gran turismo internazionale fino a 750:* 1) Zagato (Fiat Zagato) in ore 9.55'32", media km. 72.661; 2) Reggiani Gianfranco (id.) 10.05'31", media km. 71.577; 3) Faccani (Fiat Giannini) in 10.12'05", media km. 70.854. *Gruppo sport fino a 750 cc.:* 1) Leonardi (Giaur) in 9.26'32", media km. 76.535; 2) Bini (Fiat) in 10.02'29", media km. 72.300; 3) Boldrini (Giaur) in 10.09'26", media km. 71.215. *Gruppo turismo Fiat 1400 e Lancia Aprilia:* 1) Esples (Aprilia 1500) in 8.40'50", media km. 73.840. *Gruppo gran turismo internazionale da 751 a 1500 cc.:* 1) Mastilli (Cisitalia 202-B) in 9.24'15, media km. 77. *Gran turismo internazionale oltre 1500 cc.:* 1) Anselmi (Aurelia) in 8.51'24", media 81.337. *Categoria sport da 751 a 1100:* 1) Cabianca (Osca Bialbero) in 8.22'12", media km. 86.398; 2) Rossi (Fiat Stanguellini) in 9.01'37", media km. 79.566; 3) Siracusa (id.) in 9.04'3", media km. 79.530. *Categoria sport oltre 1100:* 1) Palmieri (Ferrari 2500) in 8.30'02", media km. 83.848; 2) Mancini (Ferrari 2000) in 8.46'12", media km. 80.622; 3) Biondetti (Giaur 3500) in 9.16'19"; 4) Howard Cole (Hallard 5250); 5) Ruggero (Maserati).

## Un nuovo asso del motociclismo tedesco

A TEMPO DI RECORD ZELLER VINCE IL CIRCUITO DI FRIBURGO

**Friburgo (Germania), 5**

L'asso del motociclismo tedesco Walter Zeller ha segnato un nuovo record sul Circuito di Friburgo, alla media di 92,7 chilometri all'ora. Zeller guidava una «B.M.W.» 500 cc. Appartiene alle nuove generazioni di corridori tedeschi ed è uno dei più [illegible]. Non poteva essere altrimenti, ricordando che il percorso, di dodici chilometri, è nelle montagne della Foresta Nera e che conta 173 curve, oltre a numerosi ritorni a «U». Il record precedente era quello del tedesco Georg Meier, su una «B.M.W.» con compressore, nel 1949, alla media di 91,6 chilometri all'ora. Il tempo di Zeller è stato di [illegible] 7'45"14.

Ecco il dettaglio delle gare: Classe 125 cc.: 1) Mueller (Germania) su «D.K.W.» 9'18"9 media 77,2 chilometri orari, 2) Hoffman (Germania) su «D.K.W.», 3) Kluge (Germania) su «D.K.W.». La media di Mueller costituisce un nuovo record nella categoria. Classe 250 cc.: 1) Kluge (Germania) su «N.S.U.» 8'55"11, 2) Mueller (Germania) su «D.K.W.», 3) Thorn Prikker (Germania) su «Guzzi», 4) Klusters (Germania) su «D.K.W.», 5) Wood (Inghilterra) su «Guzzi». Classe 350 cc.: 1) Kluge (Germania) su «D.K.W.» 8'27"02, 2) Ballinberger (Germania) su «A.J.S.», 3) Schindel (Germania) su «A.J.S.», 4) Fassl (Austria) su «A.J.S.», 5) Matthews (Irlanda) su «Velocette», 6) Wood (Inghilterra) su «Velocette». Categoria 500 cc.: 1) Walter Zeller (Germania) su «B.M.W.», 2) Meier su «B.M.W.», 3) Eberlein (Germania) su «B.M.W.».

## A 56 di media la salita Abbadia-Vetta dell'Amiata

**Abbadia S. Salvatore, 5**

Si è svolta la gara in salita sul percorso Abbadia San Salvatore-Vetta dell'Amiata, di km. 13, riservata alle autovetture del gruppo speciale turismo. Ecco la classifica: 1) Alfredo Biagi (Lancia Aprilia) in 13'53"4/5, media 56.155; 2) Frati (Lancia Aprilia); 3) Sartini (Fiat 1100); 4) Buccianti (Fiat 1100); 5) Ponzini (Fiat 1400). In precedenza si era svolta una gara di regolarità Siena-Abbadia San Salvatore, di km. 77, alla quale hanno partecipato 45 concorrenti. La gara è stata vinta da Contorni su Fiat 500; al secondo posto a pari merito si sono classificati Cosimi su Fiat 500 e Baiocchi su Fiat 1400.

## Primi risultati delle gare motonautiche di Rapallo

**Rapallo, 5**

Ecco i risultati delle gare motonautiche per il concorso internazionale, svoltosi oggi a Rapallo «Trofeo Angelo di Leva»:

1) Tallia Italo, di Viserone, alla media di 53.973, in 22'14", su B.P.M., scafo Riva 2800 cmc.; 2) Mosti Luciano, in 22'19", scafo Crist Craft 4500 cmc.; 3) Rivolta Renzo, in 23'31", su B.P.M., scafo Abate 2800 cmc.; 4) D'Acquarone Filippo, di Gardone Riviera, in 24'10", 4500 cmc. Ragusa si è ritirato.

Date le condizioni del mare, le altre gare in programma sono state sospese.

## Affermazioni triestine alle regate di Rimini

**Rimini, 5**

Si è svolta la seconda prova delle regate internazionali per le classi Finn, Star, Beccaccini e Yole olimpica, seguita alla crociera Trieste-Rimini. Ecco i risultati della classe Finn:

1) Barbanzi (Italia); 2) Benussi (Italia); 3) Buschec (Austria); 4) Von Sammer (Austria). Beccaccini: 1) Amati su «Vera» del Club Nautico Rimini; 2) Postogna-Darin su «Palino» del Circolo Vela di Muggia; 3) Quartara-Lesi su Flemingo» del Club Nautico Rimini; 4) Tamburini-Segagredo su «Pivello» del Club Nautico Rimini. Yole olimpica: 1) Benussi su «Axum» dello Yacht Club Adriaco di Trieste; 2) Inchiostri su «Luisella» della Società Vela Trieste; 3) Von Sammer su «Maria Wort» (Austria); 4) Roberti su «Luisa» del Club Nautico Rimini. Classe Star: 1) Terreni-Frangipane su «Regolo» della Marina militare; 2) Martinolli-Dorigo su «Lucatelli» dello Yacht Club Adriaco di Trieste. L'equipaggio Serio-Cristiani che aveva tagliato per primo il traguardo, è stato squalificato per passaggio di boa irregolare.

## Senza corridori italiani

## Trintignant si aggiudica il G. P. automobilistico d'Albi

**Albi, 5**

Assenti corridori e macchine italiane, il G. P. automobilistico di Albi ha perduto gran parte d'interesse e si è ridotto ad una gara nazionale, poichè la presenza di alcuni corridori belgi ed inglesi, di secondaria importanza, non poteva giustificare la caratteristica d'internazionalità.

La corsa è consistita in un duello fra i due guidatori della «Simca», Trintignant e Simon. A metà gara questi precedeva Trintignant di alcuni metri; ma al 18.o giro Trintignant prende il comando e lo mantiene. Negli ultimi giri, anzi, Simon ha dovuto abbandonare dopo aver stabilito la media del giro a km. 166,547.

Ecco la classifica:

1. Trintignant (Simca) che copre i 302,634 km. in ore 1. 51"23 alla media di km. 163,020; 2. Rosier (Talbot) 1.53'49"2; 3. Chiron (Talbot) ad un giro; 4. Claes (Belgio) su «Simca», a due giri; 5. Behra, a tre giri; 6. Laurent, a tre giri; 7. Macklin (G.B.), a tre giri. Gli altri sette partecipanti hanno abbandonato.

## Il torneo di Cava dei Tirreni

## Cucelli battuto da Rolando Del Bello

**Cava dei Tirreni, 5**

Nella finale del singolare maschile internazionale, Rolando Del Bello ha battuto Gianni Cucelli in quattro partite aggiudicandosi la coppa triennale Comune di Cava. Nel doppio, Cucelli e Marcello Del Bello hanno battuto la coppia Rolando Del Bello-Belardinelli in 5 sets.

Le finali del doppio maschile di seconda categoria hanno visto la vittoria di Luchetti-Lazzarino del Parioli di Roma, sulla coppia di Reggio Calabria Longo-Bianco.

Ecco i risultati: Finale internazionale, maschile singolare: Rolando Del Bello batte Cucelli 0-6, 6-4, 6-2, 6-0. Doppio maschile internazionale: Cucelli-Marcello Del Bello battono Rolando Del Bello-Belardinelli 6-1 7-5, 2-6, 4-6, 6-2. Doppio maschile seconda categoria: Luchetti-Lazzarino battono Longo-Bianco 4-6, 5-7, 6-1, 6-1, 6-0.

## Coppa Galea di tennis

**Nieuport, 5**

Durante l'ultima giornata dell'incontro tennistico Italia-Belgio zona nord, valevole per la coppa di Galea, gli italiani hanno finalmente vinto per tre vittorie a due.

Ecco gli ultimi due risultati: Mezzi (Belgio) batte Machini (Italia) 6-3, 6-3. Parri (Italia) batte Froment (Belgio) 6-3, 6-3.

## La Coppa Davis

## Stati Uniti-Messico 4-0

**New York, 5**

Nel terzo singolare maschile della Coppa Davis per la Zona americana, l'americano Herbert Flamm ha battuto il messicano Rolando Vega per 6-3, 6-3, 6-3. Gli Stati Uniti conducono quindi per 4 vittorie a zero.

## Anche il Canadà qualificato

**Montreal, 5**

I canadesi Enrico Rochon e Lorne Main hanno vinto il doppio dell'incontro di coppa Davis Canadà-Cuba battendo i cubani Jose Aguero e Juan Weiss per 6-4, 6-0, 6-4. Conducendo per tre vittorie a zero, il Canadà è qualificato per lo incontro di finale per la coppa Davis, zona americana, con gli Stati Uniti. Questa finale avrà inizio venerdì prossimo a Montreal.

# SI DELINEA LA FISIONOMIA delle 20 squadre di Serie A

## Spal e Legnano neo promosse si sono rinforzate - Parsimonia del Milan e della Juventus - Il Napoli punta sempre più in alto - Le due società giuliane

**ATALANTA** — Nulla di nuovo per Jeppson. Il centravanti svedese è considerato un po' lunatico, comunque ha già messo a dura prova la pazienza dei dirigenti nerazzurri. Dovrebbe arrivare con un compagno di squadra, un mezzo destro, e l'Atalanta dovrebbe cedere S. Hansen oppure Soerensen richiestissimo dal Napoli. Sono stati restituiti alla Juventus Scaramuzzi e Caprile. L'ala sinistra, che l'anno scorso fu messa in vendita a caro prezzo, è poco richiesta in seguito alla pessima annata avuta. Se Jeppson non firmerà, centravanti saranno Santagostino o Rota.

**BOLOGNA** — Dall'Ara è più che mai conservatore. Nessun acquisto di rilievo, massima fiducia nei vecchi e nell'allenatore Crawford che ha dato un volto elegante alla squadra. Crediamo però che il presidente rossoblu, fra qualche giorno, annuncerà qualcosa di importante. La questione dell'ala sinistra è stata risolta con lo acquisto del veronese Sega.

**COMO** — La società lariana lavora in silenzio. Ha venduto Migliorini, Meroni, lascia liberi Bosco e Travia, ma ha i sostituti per tutti, con Quadri, Cattaneo, Giorgetti e riporta Pedroni all'ala. L'unica incognita è costituita dalle condizioni fisiche dello sfortunatissimo Ghiandi.

**FIORENTINA** — Ha Vitali infortunato, ma Ferrero, maestro forse incomparabile nel lanciare i giovani, non si perderà d'animo. Difesa e mediana sono da scudetto o quasi, l'attacco rappresenta sempre un'incognita, poichè sarà composto da giocatori di ben quattro scuole. L'esperienza insegna che i giocatori stranieri vanno acquistati a coppie se non a trii.

**INTER** — L'ultimo acquisto ha nome Neri, utile in più ruoli e che come laterale sistemista, offre garanzia massima provenendo dai centro mediani metodisti. Probabilmente rivedremo qualche volta Armano terzino, dato l'ingaggio di Migliorini. Fattori è perfettamente guarito. Wilkes tornerà quasi sicuramente: in ogni modo è pronto Broccini che viene dalla Serie B nella quale ha disputato due campionati davvero eccellenti.

**JUVENTUS** — Il trionfo di Rio de Janeiro ha fatto enormemente rialzare la quotazione non soltanto della squadra, ma di tutti i giocatori. Un solo nome nuovo, per il prossimo anno, quello del modenese Corradi. Messo in libertà Boniforti, sono stati ripescati dall'Atalanta Scaramuzzi e Caprile. In Brasile è stato ritrovato il miglior Viola. L'unica minaccia che grava sulla Juventus è la crisi al tempo di Carnevale.

**LAZIO** — La società presieduta da Zenobi è alla fase conclusiva. Ha ceduto Cecconi al Napoli e gli darà quasi sicuramente anche Arce. Per evitare il ripetersi di dualismi, sembra metta in vendita anche l'ottimo Furiassi. La Lazio, a quanto si dice, ha già acquistato un paio di elementi di gran nome, ma insiste nel mantenere il segreto. Dalla Svezia prenderà solamente la mezz'ala Lofgren.

**LEGNANO** — Le incognite riguardano soltanto l'attacco e per essere più precisi le ali. Sembra smentita la vendita di Bertoni III. Nella squadra [illegible] la intravediamo un quadrilatero di notevole forza.

**LUCCHESE** — La solita storia degli ultimi anni. Crisi, vendite, allarmi, mobilitazione di tifosi e personalità all'ultimo minuto. Sarosi è ancora in Nord America e non può dare consigli sugli elementi da racimolare in questi pochi giorni e che la società sta chiedendo, per lo più in prestito, a destra e a sinistra. Lucca città va famosa in Toscana per le tre «M»; la squadra lucchese aveva tre grandi «M» (Moro, Mazza, Mike). Non rimane che la speranza di un'altra «M»: quella di «miracolo».

**MILAN** — Busini da molti anni voleva riportare Tognon al ruolo originario di mediano sinistro e dopo aver lungamente cercato un terzino centrale idoneo alla squadra ha finalmente ingaggiato il triestino Grosso, il quale potrebbe alla occorrenza ricoprire qualsiasi posto di difesa e mediana. E' stato spedito a Trieste Belloni, Bonomi ha avuto finalmente la conferma, mentre si accenna alla possibilità della messa in lista di De Grandi. Il Milan è una società molto economica e non tiene giocatori in soprannumero. Ha ceduto Santagostino ed ha preso dalla Reggiana l'ala Frignani.

**NAPOLI** — Fino a questo momento la società azzurra appare la migliore del Centro Sud, essendo stata riveduta e corretta in tutti i reparti. La prima linea potrebbe fare grandi cose, con atleti della potenza e dell'estro di Mike, Amadei, Arce, Cecconi e Masoni. Molti e buoni anche gli elementi di immediato rincalzo. Poco probabile che l'Atalanta ceda Soerensen. Il pubblico è già ansioso di vedere all'opera la sua nuova squadra.

**NOVARA** — La crisi alla presidenza ha rallentato ogni trattativa. Gonzales non ha ancora firmato, Janda neppure; è stato confermato con nuovo contratto Pesaola.

**PADOVA** — Mister Soo ha annunciato l'ingaggio di una mezz'ala inglese che sostituirà Celio. La prima linea biancorossa, con Meroni, Curti, Martegani, Richard, Prunecchi, è senza dubbio molto più forte che negli ultimi anni. Qualche dubbio affiora in difesa. Fuchs va via, Ganzer sarà centromediano, trattative sono in corso per il trevisano Cattozzo.

**PALERMO** — La partenza di Viani, che aveva un suo programma naturalmente andato a monte, ha obbligato i dirigenti a rivedere tutta la situazione. Fino ad oggi Viani non è stato sostituito, ma molti in Sicilia vedono di buon occhio la promozione di Remo Galli aiutato dal bravissimo Varricchio. Lanza di Trabia ha acquistato alcuni giovani assai promettenti e del mediano Martini si parla come di una rivelazione. Acquisti ufficialmente annunciati sono: Bertocchi, Martini, Micheloni, Maselli, Ferreri. Il Palermo ha a disposizione due posti per stranieri, poichè Vicpalek è in Italia da oltre cinque anni ed agli effetti del tesseramento è considerato italiano.

**PRO PATRIA** — Tramutato in acquisto il prestito di Donati, ingaggiato Settembrini, cambiato Antoniotti con Hofling più milioni, la squadra ora affidata a Varglien I non mostra ancora un volto ben definito. Ha bisogno di qualche ritocco e di mezze ali.

**SAMPDORIA** — Si appresta a disputare un campionato polemico, poichè sa bene che i critici più severi li ha proprio... vicino a casa. Fino ad oggi ha fatto due soli colpi grossi, Moro e Fommei, ma è sicuro che la caccia continua. Si parla a Genova di Furiassi, di Oppezzo, di Fattori, di Amadei. Liquidati Gaerd e Lorenzo, ha due posti per stranieri. Ha assoluto bisogno di un buon centravanti.

**SPAL** — Bennike ha annunciato che tornerà con una mezz'ala danese; si è parlato anche dell'ingaggio del turco Bulent della Salernitana, il quale non è affatto parente del Bulent centravanti già acquistato dalla Spal. I giocatori sono già quasi tutti a Bassano del Grappa in allenamento. Chi capiterà nelle prime giornate di campionato dovrà rassegnarsi a correre molto.

**TORINO** — Borel è in Svezia ad osservare una coppia di gemelli che rispondono al,, raro nome di Anderson. Sembra che Hjalmarson rimanga al Nizza e che Santos venga messo in lista. Frizzi è passato al Genoa; Giraudo con Marchetto e Gianmarinaro al Vicenza. Il Torino ha oggi soltanto la difesa al completo. Hofling, richiesto alla Pro Patria, ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di muoversi da Busto.

**TRIESTINA** — Ha ceduto Grosso al Milan in cambio del giovane terzino Belloni più 20 milioni. Ha acquistato condizionatamente il centravanti Maluta (del Dreher) e si vale del rientro di Rossetti (dall'Inter); inoltre ha ingaggiato due giovani giocatori nel Friuli e nel Veneto e due sta per prenderli a Monfalcone. L'allenatore Guttmann intende preparare e lanciare la grande promessa Maldini.

**UDINESE** — Cessioni: Perissinotto, Bergamasco, Acconcia, Roffi, Toppan, Dalle Vacche, Angelini. Ingaggi: Spartano e Castaldo (dalla Roma). Eventuali: Bacci (dalla Roma), una mezz'ala danese. Rosa dei titolari: Brandolin, Vicich, Feruglio, Farina, Spartano, Snidero, Castaldo, Darin, Soerensen Rinaldi, Zorzi, Romano.

## A Magni in volata il "Circuito delle Caldaie,,

### Bartali costretto a correre su bicicletta non sua, arriva settimo al traguardo

**Ascoli Piceno, 5**

Fiorenzo Magni ha vinto, battendo in volata i suoi cinque compagni di fuga, il circuito delle Caldaie, svoltosi oggi ad Ascoli, concludendo così una lunga fuga iniziata al 9.o dei 40 giri.

Bartali, che per il mancato arrivo della sua bicicletta, ha dovuto correre su un'altra, si è classificato al 7.o posto, a 4'50" dal vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Magni Fiorenzo, che percorre i 40 giri del circuito pari a km. 120 in ore 3.07', alla media di km. 38.582; 2) Maggini Alfredo, a una macchina; 3) Astrua Giancarlo; 4) Logli Nedo; 5) Maggini Luciano; 6) Pedroni Silvio, tutti col tempo di Magni; 7) Bartali Gino a 4'50"; 8) Franchi Francesco, s. t. [illegible]

## Giro del Belgio per indipendenti

## Maurice Neyt primo

**Bruxelles, 5**

L'ultima tappa del Giro del Belgio per indipendenti, da Pont De Loup a Chaumont-Gistoux (Km. 213), è stata vinta dal belga Schils in ore [illegible]; 2) Servaes (Belgio); 3) De Loor (Belgio); 4) Vlaeyen (Belgio); [illegible] tri nove corridori classificati col tempo del vincitore.

Classifica finale del Giro: 1) Maurice Neyt (Belgio) 36.30'53"; 2) Demet 36.32'41"; 3) Schils 36.35'41"; 4) Verhoeven 36.39'8". Il primo degli italiani è Piazza, classificatosi al decimo posto con 36.48'2".

## I campionati svizzeri in pista

## A Koblet il titolo dell'inseguimento professionisti

**Zurigo, 5**

[illegible]

Ecco i risultati: *Velocità professionisti:* 1. Oscar Plattner; 2. Von Bueren; [illegible]. *Velocità dilettanti:* [illegible]. *Inseguimento professionisti:* 1. Hugo Koblet, [illegible]. *Inseguimento dilettanti:* 1. H. Mueller; 2. H. Pfenninger, raggiunto all'ultimo giro; 3. R. Ochsner; 4. Pfister. *Mezzofondo (100 km.):* 1. Jacques Besson 1.31'28"; 2. Meier km. 99,974; 3. Heimann km. 99,320; 4. Diggelmann km. 98.836; 5. Lehmueller km. 97,861.

## I nazionali danesi per i campionati del mondo

**Copenhagen, 5**

La Federazione ciclistica danese ha designato i seguenti sei corridori per i campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno a Milano: E. Andreasen, C. Pedersen, Wedell Oestergaard, Kaj Allan Olsen, Joergen Rasmussen e Willy Emborg.

## La Coppa Butti per dilettanti

## Il campione d'Australia si piazza al settimo posto

**Lissone, 5**

Nella quarta coppa «Renato Butti» per dilettanti, ha partecipato anche il campione australiano Hec Sutherland, in Italia per prepararsi al campionato del mondo su strada, che si è classificato al settimo posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Clorindo Sampietro, Velo Club Maino di Alessandria, alla media di km. 39.990; 2) Colombo Cassano; 3) Prampolino, Reggio Emilia; 4) Belli; 5) Brambilla.

## Il Gran Premio Pirelli

## Vinta a 37 orari l'eliminatoria lombarda

**Cremona, 5**

Si è disputata oggi sulle strade della Lombardia e dell'Emilia la eliminatoria lombarda del Gran Premio Pirelli. Alla importante gara ciclistica hanno partecipato i migliori dilettanti della regione. La vittoria è toccata al milanese Lucchesi che in volata superava i cinque compagni di fuga.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Lucchesi Francesco della De Angeli Frua di Milano che copre i 192 km. del percorso in ore 5.4' alla media di km. orari 37.180; 2) Gabrioli Luigi della Neris di Vigevano; 3) Colnaghi Lino, della C. C. Lombardo; 4) Ferlenghi Giovanni, del Pedale Soresinese; 5) Calabresi Roberto.

## Al roveretano Modena la Bolzano - Trento

**Bolzano, 5**

Il roveretano Vasco Modena ha vinto con distacco la seconda edizione tridentina del «Gran Premio Pirelli» che si è disputato oggi sul percorso di 170 km. da Bolzano a Trento attraverso i passi Sella e San Lugano. Degli 84 partiti solo 8 sono giunti al traguardo in tempo massimo. Ecco la classifica:

1) Modena Vasco, della Cofler di Rovereto, in 5.41'47"; 2) Pintarelli Giuseppe, della Cofler di Rovereto, a 10'22"; 3) Martini Flavio, del Veloce Club Trentino, a 14'24"; 4) Segato Tranquillo, della Alto Atesina di Bolzano, a 22'26"; 5) Targa Francesco, della Dolomiti di Bolzano, s. t.; 6) Salizzoni Vittorio, del Veloce Club di Trento, s. t.; 7) Caliari Claudio, della Cofler di Rovereto, a 23'; 8) Andreatti Giulio, del Veloce Club di Trento, a 30'45".

## Van Steenbergen in testa nella corsa dei professionisti

**Reims, 5**

Il Criterium ciclistico degli assi disputato quest'oggi sul Circuito di Saint-Meen-Le Grand è stato vinto dal belga Rik Van Steenbergen che ha compiuto i 120 km. del percorso in ore 2 54", davanti a Muller; 3) Lucien Lazarides nello stesso tempo; 4) Verron; 5) Bobet; 6) Baldassari; 7) Geminiani; 8) Geghetti; 9) ev acqueo: Borbotin, Lauredi, Milano.

**I commissari della Federazione francese di ciclismo** hanno designato per la corsa Parigi-Bligny-Reims i dodici corridori dilettanti che saranno selezionati per i campionati del mondo che si disputeranno in Italia alla fine del mese. Essi sono: Dacquay, Hyardet, Bastianelli, Lo Giudice, Siguenza, Siter, Goujet, Bober, Thaurin, Papillo, Huet e Leuller.

IERI FINITE LE FERIE

# TRIESTINA ADUNATA!

## Alla prima convocazione anche due giovani monfalconesi: Colautti e Bone

Nella mattinata di ieri ha avuto luogo la prima convocazione dei giocatori della Triestina. Alle ore 9 sul campo di via Flavia (perchè impegnato dall [illegible] il terreno dello Stadio comunale), ha avuto luogo la prima presa di contatto fra i giocatori rossoalabardati, allenatore e dirigenti dopo il [illegible] ferie estive. Erano presenti i giocatori: Zorzin, Petrozzi, Cantoni, Nuciari, Mariuzza, Benegas, Ispiro, Valenti, Pison, Maluta, Boscolo, Petagna, Giannini, Redolfi, il nuovo acquisto Bacci centromediano del Chioggia, il portiere Carmassi dell'Esperia di Udine e inoltre i monfalconesi Colautti e Bone probabili nuovi acquisti. Non si sono visti all'adunata Begni, Ciccarelli, Sessa e Vito.

L'allenatore Guttman ha radunato intorno a sè tutti i giocatori ai quali ha esposto a grandi linee il programma di preparazione che ha in animo di far svolgere durante fatto seguito qualche giro del campo in pura «souplesse» ma senza scatti. Erano presenti il presidente dott. Brunner e diversi consiglieri del sodalizio rosso-alabardato.

## Cervato all'Inter

## I dirigenti viola smentiscono la notizia

**Firenze, 5**

Da alcuni giorni si era accennato alla possibilità di un ingaggio da parte dell'«Internazionale» del terzino viola, nazionale, Sergio Cervato, ed a tale proposito si precisava che il sodalizio milanese avrebbe offerto alla Fiorentina, per detto giocatore, una somma aggirantesi sui 50 milioni di lire oppure il cambio con il terzino Blason e lo attaccante Armano con l'aggiunta di diversi milioni. Inoltre era stata ventilata anche la possibilità di un passaggio del mediano Magli e della mezz'ala Pandolfini a una società romana.

La direzione sportiva della A. C. Fiorentina, interpellata quest'oggi, pur ammettendo la esistenza di trattative, ha smentito la possibilità di una eventuale cessione di detti giocatori. Da parte del sodalizio «viola» si tiene pertanto a precisare che l'A. C. Fiorentina inizierà il prossimo campionato di calcio con la formazione base dello scorso anno più i due nuovi acquisti stranieri, la mezz'ala svedese Dan Ekner e la mezz'ala ambidestra turca Lefter Andonyodis acquistati ambedue — come abbiamo dato notizia — per una cifra aggirantesi sui 16 milioni di lire ciascuno.

Per questi giocatori stranieri si attende peraltro che venga regolata la loro posizione da parte della F.I.G.C. Inoltre la Fiorentina, che dovrà rinunciare per il primo periodo del campionato alla prestazione dell'ala destra Vitali, costretto a riposo fino a novembre per l'incidente di gioco occorsogli nello scorso marzo, schiererà per le prime partite come ala destra il giocatore Basile rientrato dal prestito alla squadra del «Pisa».

## Martufi vincitore del triplo giro di Potenza

**Potenza, 5**

Si è svolta oggi la corsa podistica triplo giro di Potenza, quarta prova del campionato italiano di podismo. Ecco la classifica: 1) Martufi Egilberto del Capitolino di Roma, in 39'23"2 decimi; 2) Scolastici Mario, Vigili di Roma, in 39' 33"9; 3) Balestrieri Pietro, Vigili del Fuoco di Palermo, in 39'42"9; 4) Stipani, Pescara, in 39'52"3; 5) Lavalli, Bergamo, in 40'1"4; 6) Formisano di Napoli; 7) Berti di Sesto Fiorentino; 8) Mazzon di Biella; 9) Cavalli, Bergamo; 10) Carbone, Andria.

## Minelli sconfitto ai punti da Merentino

**Buenos Aires, 5**

Il peso medio italiano Aldo Minelli è stato battuto ai punti, in dodici riprese, dall'argentino Rafael Merentino.

## Inaugurato il corso allenatori di basket

**Montecatini Terme, 5**

Si è inaugurato stamani a Montecatini Terme, il quarto corso nazionale allenatori di pallacanestro. Dopo brevi parole del prof. Tedeschi, commissario tecnico della Federazione, l'assessore Biondi ha porto il saluto dell'amministrazione comunale. Gli ha fatto seguito il dott. Castelli, vicepresidente della Federazione pallacanestro, esprimendo la certezza che al corso di Montecatini potranno uscire migliorati i tecnici destinati a portare il frutto delle esperienze acquisite a tutte le società italiane della specialità.

## Nel golfo di Napoli gli europei delle "stelle,,

**Napoli, 4**

Lunedì 6 agosto avrà inizio il campionato d'Europa 1951 della «star class», cui partecipano timonieri di ventidue flotte, in rappresentanza della Francia, del Portogallo, della Germania, della Svizzera, della Spagna e dell'Italia. Le cinque prove del campionato sono fissate secondo il seguente calendario: lunedì 6 prima prova; martedì 7 seconda prova; mercoledì 8 terza prova; venerdì 10 quarta prova; sabato 11 quinta prova. Le regate si svolgeranno nelle acque del golfo di Napoli, secondo dell'I.S.C.Y.R.A., e sono organizzate dalla marina militare in collaborazione con l'U.S.V.I. e con i circoli nautici napoletani.

**Germania-Lussemburgo 112-44.** Nel corso di una gara internazionale che opponeva a Treves le squadre della Germania e del Lussemburgo di atletica, la Germania ha vinto per 112 punti a 44.

**L'incontro internazionale di atletica** che opponeva ad Anversa le squadre nazionali del Belgio e dell'Olanda è stato vinto dagli atleti belgi per 212 punti a 204.

**L'incontro di baseball** tra la Libertas Inter e l'Ambrosiana si è chiuso con il punteggio di 7 a 5. A Torino: Torino batte Firenze per 11 a 4. A Monza: Monza batte Milano per 3 a 2.

SUL CIRCUITO MOTORISTICO DI SENIGALLIA DEMOLITI TUTTI I PRIMATI

# Pagani e Ruffo sono da ieri i nuovi campioni delle 500 e 250 cc

## *Masetti costretto al ritiro - Lorenzetti e Leoni vincono le due prove, ma cedono i titoli ai secondi arrivati*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Senigallia, 5**

*Sintetizzare in poche parole i [illegible] offerti dall'odierno circuito di Senigallia svoltosi tra una cornice di folla veramente imponente, sarebbe voler sminuire la portata dell'avvenimento stesso. Tutt'al più, nell'intento di dare una panoramica iniziale dei valori espressi oggi dai nostri migliori centauri, si potrà dire — constatazione davvero incoraggiante — che tutti i record precedenti sono stati demoliti, frantumati dalle velocità conseguite in una delle più belle pagine del motociclismo della stagione.*

*Nello Pagani, alfiere della Gilera in sostituzione dello sfortunato Masetti, e Bruno Ruffo, sono i campioni italiani nelle classi rispettivamente di mezzo litro e di un quarto di litro. A questi rilievi iniziali, che trovano pieno riscontro nei biglietti da visita presentati dai due piloti, si devono subito far seguire i nomi di Gianni Leoni e Enrico Lorenzetti, che hanno portato oggi alla vittoria le macchine di Mandello.*

*Lotta quindi accanitissima, come si prevedeva, che meriterebbe l'appellativo di combattimento all'ultimo sangue. Basterà del resto dare un'occhiata alle classifiche. Umberto Masetti capeggiava nelle 500 cmc., tallonato però ad un solo punto dal compagno di squadra Nello Pagani, e Bruno Ruffo, per quanto al sicuro da brutte sorprese, aveva in Gianni Leoni un competitore di rango.*

*Orbene, sulla scorta dei risultati realizzati oggi sul velocissimo circuito di Senigallia, ci si potrà rendere conto di come per l'appunto Gianni Leoni e Nello Pagani abbiano mantenuto in pieno le promesse formulate, riuscendo il primo a consolidare la sua posizione d'onore nella scia del fuoriclasse Ruffo, e il secondo addirittura strappare il titolo italiano, sia pure approfittando del forzoso ritiro di Umberto Masetti.*

*Questa è l'unica recriminazione che avanziamo: Masetti meritava una miglior sorte, e senza dubbio aveva il diritto di difendere il suo titolo di campione del mondo. Scomparso invece dalla lotta al terzo giro, Pagani aveva via libera per la conquista del titolo e il suo unico obiettivo era quello di portare a termine la corsa senza obbligare il suo mezzo a dover dare tutto e rischiare la banalità di un altro ritiro che avrebbe privato la Gilera di fregiarsi di un diritto sacrosantamente acquisito.*

*Enrico Lorenzetti, poi, ha costruito certamente oggi la più bella impresa della stagione. Ritrovando i numeri della sua classe eccelsa e lo slancio delle giornate migliori, il popolare Enrico, sorretto dalla solidità della sua 500 bicilindrica, ha potuto dare il suo nome alla quarta ed ultima prova del campionato. Una vittoria — la sua — che sotto molti aspetti ha dell'incredibile: vittoria infatti non soltanto individuale, ma anche di squadra. Non è quindi per gettare sinistri bagliori su una simile giornata di festa che dobbiamo rilevare l'incerta figura della «M.V.»; la simpatica Casa di Casciano Costa oggi non è stata molto fortunata, ed i dolori sono iniziati con il disgraziato abbandono di Bandirola, al quale non sembra più concesso di poter terminare onestamente una corsa. Ma per le «Macchine Verghera» parlano le precedenti prove, e non è quindi neppure da pensare di emettere un verdetto negativo.*

*Ruffo ha il merito acquisito dal fatto di essere campione italiano 1951 (ma di quanto sia stata sminuita una simile giornata di sport dalle tragiche scomparse di due campioni dello stampo di Dario Ambrosini e Claudio Mastellari non è certamente possibile dire) e aggiunge quello di avere stabilito il giro più veloce della corsa con Alano Montanari. Nella classe superiore tale merito appartiene al coraggioso Geminiani che fino al momento del ritiro si era mantenuto nei primissimi posti.*

*Mossiere il presidente della Federazione motociclistica italiana, gr. uff. Emanuele Bianchi, si avviavano le «un quarto di litro». La corsa entrava subito nella sua fase cruciale. Si aveva infatti la netta sensazione che Gianni Leoni non si sarebbe risparmiato per dare combattimento all'amico Ruffo. E così era. Leoni, Ruffo e Montanari si mantenevano vicinissimi, a contatto di gomito oseremmo dire, e soltanto negli ultimi giri avevamo il delinearsi della situazione. Infatti Montanari perdeva qualche decina di metri, lasciando via libera ad un meraviglioso serrate finale del tandem della Guzzi. Ma poi a due giri dal termine Gianni Leoni riusciva a staccarsi d'autorità, mentre anche Montanari con un ultimo ricupero si faceva sotto. Leoni tagliava vittoriosamente il traguardo, mentre Bruno Ruffo riusciva a conservare per un quarto di secondo il suo secondo posto dall'attacco di Montanari. Francisci e Noe capeggiavano la teoria dei battuti.*

*Erano poi di scena le ventidue macchine delle 500 cmc. Il presidente del Consiglio di Stato S. E. Ferreri era il mossiere della corsa.*

*Il campione inglese Anderson, su Guzzi, guizzava immediatamente in testa, posizione che manteneva fino al settimo giro quando cioè, vittima di una paurosa caduta, doveva abbandonare. Precedentemente avevano abbandonato Masetti al terzo giro e Bandirola al quinto. Specialmente il ritiro di Masetti era accolto da un mormorio della numerosissima folla. Infatti il ritiro del campione del mondo toglieva alla corsa buona parte dei suoi motivi di interesse.*

*E ritorniamo alla fatale caduta di Anderson. Una caduta più che altro spettacolare, fortunatamente, giacchè nessuna grave lesione veniva riscontrata al corridore inglese. Geminiani, che in quel momento lo tallonava, aveva via libera e si lanciava al comando del rombante carosello. Ma poi al dodicesimo giro anche Geminiani doveva fermarsi ai box, vittima di avarie al motore. Enrico Lorenzetti, che aveva fin qui condotto una tattica risparmiatrice, aveva un guizzo da leone che gli consentiva di tagliare il traguardo con un margine sufficiente di secondi su Nello Pagani, che conservava la seconda posizione davanti al terzo uomo della Gilera Alfredo Milani. Amm, fermatosi al ventunesimo giro, era al comando della pattuglia dei battuti.*

**SANDRO TERZAGHI**

Le classifiche dettagliate:

*Classe 250 cc.:* 1) Leoni Gianni, su Guzzi, che copre i 22 giri del percorso (km. 204,600) in ore 1,31'50", alla media oraria di km. 133,677; 2) Ruffo Bruno, su Guzzi, in 1,32'04"2; 3) Montanari Alano, su Guzzi, in 1, 32'04"4; 4) Francisci Bruno, su Guzzi, in 1,33'50"8; 5) Noe Antonio, su Parilla, in 1,35'41"4. Giro più veloce ottenuto da Ruffo e da Montanari nel tempo di 4'3"3, alla media di km. 137,439. Il giro è uguale a 9 km. e 300 metri.

*Classe 500 cc.:* 1) Lorenzetti Ernesto, su Guzzi, che copre i 22 giri del percorso in ore 1,19' 40"4, alla media oraria di km. 154,079; 2) Pagani Nello, su Gilera, in 1,23'5"; 3) Milani Alfredo, su Gilera, in 1,27'5"8; 4) Amm, su orton, in 1,21'22"4, fermato al 21.o giro; 5) Liberati Libero, su Gilera, in 1,21'27"4. Il giro più veloce è stato compiuto da Geminiani Sante nel tempo di 3'31"6 alla media di km. 158,223. Il campione del mondo si è ritirato al 3.o giro, Bandirola al 5.o, Zanzi al 3.o, Anderson al 10.o e Bertacchini al 9.o. Concorrenti partiti: 22 nella classe 500 cc. e 15 nella classe 250 cc. Ottima l'organizzazione sotto tutti gli aspetti.

## Si distingue il M. C. Trieste al Raduno di Vittorio Veneto

(m. c.) Il III Raduno motociclistico delle Tre Venezie svoltosi ieri a Vittorio Veneto a cura del locale Moto Club, seppure avversato da alcuni acquazzoni, ha ottenuto un lieto successo.

Provenienti dalle varie città, i radunisti, convenivano nella ridente cittadina in numero di oltre 300. Oltre alle numerose compagini triestine, alle quali veniva tributato una accoglienza del tutto particolare, si distinguevano come numero di partecipanti i motociclisti di Mestre e Belluno.

Fra i gruppi di marca spiccava un'ammiratissima squadra Gilera del M. C. di Mestre, mentre al Vespa Club di Padova, capeggiato dal commissionario dott. Fontana, andava il riconoscimento delle macchine più eleganti.

Nel pomeriggio, dopo la sfilata della motocolonna per le vie cittadine, ha avuto luogo la premiazione, alla quale ha presenziato pure il comm. Carnielli, che è il primo industriale veneto che abbia dato corso ad una propria produzione di motociclette.

La classifica, fatta secondo le varie formule contemplate nel regolamento, ha dato luogo alla seguente graduatoria:

I premio: Coppa Città di Vittorio al M. C. Trieste; II premio: Coppa Pro Vittorio al M. C. Mestre; III premio: Coppa M. C. Vittorio al M. C. Belluno; IV premio: Coppa Carnielli al M. C. Trieste; V premio: Coppa Carnielli al M. C. Mestre; VI premio: Coppa Marchiò ai Lambretta C. Trieste; VII premio: Vespa C. Treviso; VIII premio: Vespa C. Padova.

## Bernardoni vince la "Coppa della Consuma,,

**Firenze, 5**

Si è svolta oggi la corsa motociclistica in salita Coppa della Consuma. Ecco il dettaglio tecnico:

*Classe 75 cc.:* 1) Guido Mariani su «Alpino», in 13'11"2/5, media km. 61.410.

*Classe 125, scooters:* 1) Lores Ghelardi, su «Lambretta», in 12'30"4/5, media km. 64.730.

*Classe 125 motoleggere:* 1) Gianni Vasco su «Mondial», in 10'59"4/5, media km. 73.658

*Classe 250 cc.:* 1) Luigi Romanelli su «Guzzi», in 11'34"1/5, media km. 70.008.

*Classe 500 cc.:* 1) Aldo Bernardoni su «Gilera», in 10'9" e 3/5, media km. 79.580, vincitore assoluto.

Il corridore Bernardoni ha migliorato di 15" il record da lui stabilito nel 1950.

## Nuovo record mondiale delle 5 miglia di marcia

**White City, 4**

Nel corso della prova dei 10 km. di marcia disputata in preparazione alla gara di atletica tra la Granbretagna e la Francia, l'inglese Roland Hardy ha battuto il record del mondo delle cinque miglia compiendo il percorso in 35 minuti e 24 secondi abbassando il vecchio record di Harry Churcher di nove secondi.

CONTRO LA RAPPRESENTATIVA FRANCESE

# Al Velodromo di Reims vincono i dilettanti italiani

**Reims, 5**

Ecco i risultati della gara che ha opposto i dilettanti francesi e italiani al velodromo di Reims.

*Velocità* (prima gara): 1.a prova: 1. Gandini; 2. Andrieux a un giro, 200 metri in 12'3. 2.a prova: 1. Pugi; 2. Houet a due lunghezze, 200 metri in 12"2. 3.a prova: 1. Morettini; 2. Lemoigne a un quarto di giro 200 metri in 12"4. 4.a prova: 1. Beyney; 2. Sacchi, 200 metri in 12"1. Classifica per squadre: 1. Italia 3 vitt.; 2. Francia 1 vitt. *Inseguimento all'italiana* (seconda gara): 1. Francia 1'48"4; 2. Italia 1'52"1. *Eliminatoria* (terza gara): 1. Morettini; 2. Gandini; 3. Lemoigne; 4. Houet; 5. Pugi; 6. Andrieux; 7. Beyney; 8. Sacchi. Classifica per squadre: 1. Italia punti 16; 2. Francia punti 20. Classifica generale: 1. Italia 2 vittorie; 2. Francia 1 vittoria.

## Il Trofeo UVI per indipendenti

## Pasquini primo a Livorno

**Livorno, 5**

Si è svolta la IX prova del Trofeo UVI per indipendenti Coppa Audace. Ecco i risultati: 1) Bruno Pasquini di Montecatini, che compie km. 253 in 7.47' media km. 32.640; 2) Giuseppe Minardi dell'Ass. Solarolese a 8'10"; 3) Dino Rossi di Pisa; 4) Lido Sartini, Tempora di Bettole; 5) Pagliazzi, Pratese; 6) Moresco, Sampierdarena, tutti con lo stesso tempo di Minardi.

## Designati gli svizzeri per i campionati mondiali

**Zurigo, 5**

L'Unione velocipedistica svizzera ha designato i seguenti corridori per partecipare al campionato del mondo su pista e su strada che saranno disputati dal 25 agosto al 3 settembre a Milano e a Varese. Velocità dilettanti: Siegenthaler, Rechsteiner; velocità professionisti: Plattner, von Bueren; inseguimento professionisti: Ugo Koblet, Kamber; dilettanti su strada: Winterberg-Humacher, Wyss-Pianezzi, Schellenberg-Luedin; professionisti su strada: Kubler, Koblet, Schaer, Wellenmann, Huber, Croci Torti; mezzo fondo: Besson Meier.

**Spagna-Portogallo 114-97.** Il sesto incontro internazionale di atletica disputato allo stadio di Montkuich tra la Spagna e il Portogallo è stato vinto dalla Spagna per 114 punti a 97.

# DEFINITO IL PROGRAMMA dei mondiali di pattinaggio

## PARI TRA PUGILI goriziani e monfalconesi

## ENTUSIASMO AL FERROVIARIO per i cestisti neri di Harlem

Stasera replica dell'intero programma

... fessionisti bianchi di Boston non hanno saputo reggere nel ritmo. Essi si sono dimostrati parecchio a disagio a causa del terreno, sul quale faticavano reggersi in piedi. Solo Lavelli, da quel grande campione che è, non ha sfigurato nei confronti degli avversari, ed ha infilato tutta una serie di palloni, da ogni posizione e distanza. Ancora il popolare Tony si è esibito in alcuni numeri musicali, accompagnando alla fine con la fisarmonica la graziosa e bravissima Dorothy Glover, che si è prodotta in difficilissimi esercizi con i bastoni da «jonglese».

Grande entusiasmo e molta ammirazione hanno anche prodotto i due campioni professionisti di ping-pong, che nel corso di una partita ai 21 punti hanno fatto addirittura stravedere.

L'intero spettacolo, che è stato molto gustato dal numeroso pubblico presente, sarà ripetuto questa sera, con inizio alle ore 21.

PALLAVOLO

## All'Iris Domo la Coppa "Terra dell'Istria,,

Gorizia, 5

Molto combattuto ed interessante il torneo di pallavolo organizzato a Gorizia dalla sezione sportiva del Movimento Istriano Revisionista per l'assegnazione della coppa «Terra dell'Istria». Gli incontri si sono svolti nella palestra dell'A. G. I. per gli scrosci di pioggia succedutisi nella mattinata. Al torneo, svoltosi col sistema eliminatorio, hanno partecipato quattro squadre: Iris Domo, Centro Sportivo Italiano, MIR Firenze e MIR Gorizia. L'attrazione maggiore del torneo era offerta dalla presenza della squadra del MIR di Firenze, militante in serie B, campione provinciale della specialità a Firenze dove ha vinto numerose coppe e tornei.

Il sorteggio ha messo prima a confronto le due squadre del MIR; è prevalsa la squadra di Firenze dopo fasi alterne per 15-6. 14-16, 15-6. I tre incontri sono stati resi necessari dalla ripresa della squadra del MIR di Gorizia che, forte di alcuni ottimi giocatori come Guerra, Germanis e Ulcich, ha messo in difficoltà i più affiatati «mirini» di Firenze.

L'Iris Domo ha regolato con facilità la squadra del CSI per 15-6 e 15-7. Nella finale per il terzo e quarto posto il CSI si è imposto sul MIR di Gorizia per 8-15, 15-13, 15-12, riuscendo a superare nei due incontri conclusivi gli avversari con un forte recupero, colmando lo svantaggio di 6-0 e 8-0; con l'accendersi della partita il MIR di Gorizia si è sempre più disunito perdendo le posizioni di vantaggio conquistate in partenza. La vittoria del CSI ha premiato un rendimento più costante e generoso di gara.

La finalissima ha avuto momenti emozionanti; il MIR di Firenze (Biasoni, Colbasso, Boni, Lazzari, Di Ninno, Pavesi, Salvi) è partito composto e deciso superando nel primo «set» l'Iris Domo per 15 a 9. Nel secondo incontro l'Iris Domo (Verni, Leotta, Togana, Chiussi, Pacori, Cerlienco) è passata all'attacco rabbiosamente restituendo il risultato a proprio vantaggio di 15 a 9. Nel «set» decisivo il MIR di Firenze ha mantenuto un costante vantaggio fino al decimo punto; poi s'è disunito facendosi raggiungere, ma ha resistito ancora caparbiamente per l'assegnazione dell'ultimo punto che ha visto oscillare per cinque volte il pendolo del risultato finale. L'Iris Domo in virtù d'una maggiore costanza di rendimento alla fine è prevalsa per 15 a 12.

Torneo quindi riuscitissimo, di alto valore agonistico e stilistico che si è chiuso con la consegna della coppa «Terra dell'Istria» all'Iris Domo e di premi di consolazione alle altre squadre.

## Comunicato F.I.D.A.L. sul Giro di San Giacomo

Il comitato regionale della Fidal dopo aver esaminato la posizione federale degli atleti partecipanti al recente giro podistico notturno di San Giacomo, km. 5, valevole per la coppa «Sergio Mosetti» ha rettificato l'ordine di arrivo precedentemente comunicato ed omologato la gara col seguente risultato: 1. Romano Burlo (Giovinezza) in 16'20"2; 2. Minuti Erminio (Edera) 16'29"; 3. Antonelli Orlando (Giovinezza) 16'48"1; 4. Basaldella Arduino (S. Giacomo) 16'51"4; 5. Furlan Giovanni (SGT) 16'56"2; 6. Tonut Mario (Giovinezza); seguono altri 11 concorrenti. Contrariamente a quanto precedentemente stabilito la classifica per società viene modificata come segue: 1. Giovinezza Sportiva punti 69 (vincitrice della Coppa Mosetti); 2. Gruppo Sportivo San Giacomo punti 56; 3. Società Ginnastica Triestina 30; 4. Associazione Sportiva Libertas 30; 5. Associazione Sportiva Edera 19.

**L'incontro di pallanuoto** per il campionato di Serie A tra la Veneziana Nuoto e la Rari Nantes Bologna non ha avuto luogo per mancata presentazione in piscina della formazione bolognese.

## Le cestiste della Fiaccola alla «Perla dell'Adriatico»

Pescara, 5

Nei giorni 9, 10 e 11 agosto si svolgerà il VI torneo nazionale maschile Coppa «Lido delle rose» di pallacanestro.

Hanno già aderito le squadre «Gira» di Bologna, Cremonese, Pavia, S. S. Lazio di Roma, Società Polisportiva Rosetana di Roseto. Il comitato organizzatore attende conferma per la partecipazione delle squadre della Pesaro e della Reyer di Venezia.

Nei giorni 10, 11 e 12, pure a Roseto, si svolgerà il II torneo nazionale femminile di pallacanestro per la Coppa «Perla dell'Adriatico» e per la Coppa «Aldo Mairano». Hanno già aderito le squadre Pallacanestro Napoli, Società Polisportiva Bernocchi di Legnano e «Fiaccola» di Trieste. Si attende l'adesione del Dopolavoro ferroviario di Piacenza e della Reyer di Venezia.

**In esito alle gare** disputate in questa settimana per il campionato di calcio dell'URSS, la classifica è la seguente: 1) Armata Sovietica (31 punti); 2) Dinamo (31 punti); 3) Chakhtior Stalino (27 punti); 4) Dinamo Mosca (24 punti); 5) Spartak Mosca (24 punti).

I REGIONALI DI ATLETICA PER III SERIE

## LA LIBERTAS IN TESTA dopo il primo ricupero

Malgrado la giornata afosa, un centinaio e più di giovani atleti di Trieste, Gorizia e Udine hanno partecipato alla prima giornata dedicata ai ricuperi del campionato regionale di atletica leggera maschile per III Serie svoltasi allo Stadio, Pista e pedane in buone condizioni. Risultati tecnici soddisfacenti. Non si sono avute prestazioni di carattere eccezionale, ma nel complesso, ed è questo che conta, in queste gare riservate ai giovani si è notato un miglioramento generale in tutti i partecipanti, buona parte dei quali, in misura più o meno sensibile, hanno migliorato il proprio primato personale: è il risultato di maggior rilievo di questa competizione.

Nelle singole gare, ottimi Mattioli e De Bona nei cento piani, che ha visto sette atleti sotto i dodici e una dozzina entro il limite dei tredici secondi. In queste prove di velocità pura non sarebbe male lasciar perdere l'abitudine di gareggiare in serie, ma ritornare all'antico con le batterie semifinali e finali; così, se non altro, si abituerebbe maggiormente gli atleti allo sforzo prolungato. Nei 400 piani Marcuzzi non ha avuto avversari e altrettanto Ladavaz nei 1500 dove il biancocrociato, attraverso una intelligente condotta di gara, è riuscito ad abbassare il tempo riportato nella precedente prestazione, non solo, ma a trascinarsi nella scia il consocio Fabiani che ha migliorato il suo primato personale. In questa gara il giovane Zomaro si è lasciato trascinare dal temperamento, perdendo così una buona occasione per un miglior piazzamento. Lotta ai ferri corti nell'alto fra l'udinese Ardiani e il triestino Serra, conclusasi in favore di quest'ultimo soltanto attraverso la prova di qualificazione per il titolo regionale. Cecotti, nel peso, ha migliorato di un centimetro il suo primato personale; poca cosa, ma meglio di niente. Così Mazzoletti che aveva promesso (spendaccione) cento lire per ogni centimetro migliorato dal suo allievo, se l'è cavata col minimo della spesa. Ottima la prestazione di Zetto nel triplo e di Cantagalli nel giavellotto, dove Bassi e Vincetelli vanno migliorando ad ogni uscita.

CAMILLO CARDO

**I risultati tecnici**

*Metri 100 piani:* 1) Mattioli Umberto (Udinese) 11"3; 2) De Bona Vincenzo (idem) 11"4; 3) Trani Romano (SGT) 11"5; 4) Riosa Mario (Libertas) 11"6; 5) Ravalico Domenico (SGT) 11"7; 6) Gasparinetti Gianni (Udinese) 11"7. Seguono altri sedici.

*Metri 400 piani:* 1) Marcuzzi Bruno (Giovinezza) 52"8 (campione regionale); 2) Concilia Ennio (Udin.) 53"2; 3) Giamporcaro Sergio (SGT) 53"3; 4) Merli Paolo (Ud.) 55"5; 5) Taffaro Elio (Cacciatore) 55"6; 6) Zomaro Mario (SGT).

*Metri 1500:* 1) Ladavaz Bruno (Libertas) 4'19"8; 2) Fabiani Fabio (id.) 4'21"4; 3) Cicutin Luigi (Ud.) 4'26"4; 4) Basaldella Arduino (S. Giacomo) 4'34"2; 5) Zomaro Mario (SGT) 4'37"8; 6) Arban Cesare (Libertas) 4'38"6. Campione regionale Ladavaz Bruno.

*Metri 110 H:* 1) Usco Luigi (Libertas) 18" (campione regionale Goruppi Giorgio in 17", prestazione conseguita a Udine nelle precedenti gare); 2) De Bassa Italo (Ud.) 19"9; 3) Giamporcaro Tito (SGT) 20"1; 4) Meneghetti Bruno (Lib.) in 20"1; 5) Bertossi Sergio (Ud.) 20"2; 6) Tonon Claudio (San Giacomo) 20"3.

*Marcia metri 5000:* 1) Blocar Giordano (SGT) (campione regionale); 2) Krisman Marcello (S. Giacomo) 25'07"2; 3) Urbani Sergio (Lib.) 25'27"6; 4) Di Lorenzo Vincenzo (S. Giacomo) 25'56"; 5) Sabadin Floriano (Lib.) 26'16"8; 6) Meneghetti (SGT) 2[illegible]'51".

*Salto in alto:* 1) Serra Mario (Lib.) m. 1.65 (nella qualificazione per il titolo m. 1.68, campione regionale); 2) Ardiani Firmino (Ud.) 1.65; 3) Scuka Nevo (Lib.) 1.65; 4) Gasparinetti Gianni (Ud.) 1.60; 5) Giordano Giuseppe (Lib.) 1.55; 6) Bertoldo Enzo (Lib.) 1.55.

*Getto del peso:* 1) Cecotti Sergio (Lib.) m. 11.32 (campione regionale); 2) Barassutti Giusto (S. Giac.) 11.04; 3) Miliani Agostino (Giov.) 10.97; 4) Valerio Livio (Ed.) 10.94; 5) Sansin Isidoro (SG) 10.56; 6) Trani Romano (SGT) 10.49.

*Salto triplo:* 1) Zetto Nazario (Giovinezza) m. 13; 2) Bertossi Sergio (Ud.) 12.64; 3) Cadelli Italo (Edera) 12.44. (Zetto campione regionale).

*Lancio del giavellotto:* 1) Enzo Cantagalli (Giovinezza) m. 42.75; 2) Bassi Omero (SGT) 41.53; 3) Vincentelli Nevio (id.); 4) Ardiani Firmino (Ud.) 38.86; 5) D'Ambrosi Aurelio (Edera) 38.68; 6) Girardi Pietro (SG) 36.33.

*Staffetta 4 per 100:* 1) Associazione Sp. Udinese (Mattioli, De Bona, Merli, Gasparinetti) in 45"7 decimi; 2) Ass. Sportiva Libertas (Bilicaglia, Giordano, Dapretto, Riosa) 45"7 a spalla; 3) Soc. Ginn. Triestina (Trani, Giamporcaro S., Giamporcaro T., Ravalico) 46"8; 4) Giovinezza Sportiva (Marcuzzi, Cobal, Zetto, Manià) 46" e 8 decimi.

Classifica di società dopo la prima giornata di ricuperi: 1) Libertas punti 937; 2) Udinese 859; 3) Ginnastica Triestina 686; seguono nell'ordine Giovinezza, Edera, San Giacomo e Cacciatore.

## Concluso a Grado il concorso ippico

I premi "Città di Grado,, e "Venezia Giulia,, assegnati al conte Mangilli rispettivamente all'inglese Hughes

Grado, 5

Il terzo concorso ippico internazionale di Grado, organizzato dal Circolo ippico friulano di Udine, si è concluso oggi con la seconda giornata di gare che ha visto nuovamente in lizza i migliori cavalli e i più quotati cavalieri della specialità. In quest'occasione il pubblico è accorso ancor più numeroso di ieri, affollando le tribune e il resto del campo così da costituire una cornice davvero suggestiva. Molte le comitive giunte da Trieste, Udine, Gorizia e dagli altri centri della regione.

Nella giornata odierna sono stati disputati i premi «Città di Grado» e «Venezia Giulia». La prima corsa comprendeva due prove: quella del primo gruppo per la classe A di precisione e quella del secondo gruppo, classe B, pure di precisione.

Nel primo gruppo si sono presentati in campo 17 cavalli che hanno dato vita ad una movimentata competizione. Fra questi si sono staccati «Famoso», montato dal marchese Mangilli, «Gatto» (brig. Cuccia), «Bien Bell» (D'Angelo), la «Grigia» (conte Persico) «Soffio» (Azzone). I primi tre avendo superato insieme il percorso senza alcuna penalità, si incontravano nuovamente «a barrage», nel quale «Famoso» è riuscito a raggiungere il traguardo in 1'25", e una sola penalità, superando di alcune lunghezze gli altri due forti rivali. Con questa vittoria il conte Mangilli si è conquistato il premio d'onore offerto dal Sindaco di Grado.

Nella categoria B si è distinto su tutti per regolarità e scioltezza «Choca II», del marchese de' Medici, che è stato l'unico a superare il percorso di gara senza alcuna penalità. Con un'intelligente corsa l'inglese «Avio» del maresciallo Miller si è piazzato al secondo posto con soli tre punti di distacco dal primo.

Molto ammirata anche in questa corsa l'amazzone signorina Longoni, per la brillante e velocissima andatura sostenuta con il suo «Aly VII», e «Amok» del sig. Spezzotti per lo stile lungo e slanciato dei salti. Al marchese de' Medici veniva assegnata con questa prova la coppa del Sindaco di Udine.

Infine l'ultima prova per la disputa del «Premio Venezia Giulia», riservato ai cavalieri di potenza di classe B, è stata la più avvincente. I migliori cavalieri si sono alternati in una continua lotta di superamento finchè dopo una serie di eliminazioni sono entrati in finale «Pelvo» (Von Visy), gli inglesi «Cammello» (tenente Wilson) e «Stolen Yoy» (sergente Hughes) e «Aly VII» della signorina Longoni.

Dopo un'aspra lotta tra «Stolen Yoy» e «Aly VII», nel secondo «barrage» ha avuto la meglio l'inglese che ha superato l'ultima prova al netto di penalità di fronte alla coraggiosa e velocissima amazzone italiana che giungeva seconda con il minimo scarto di punti. Terzo arrivava «Pelvo» (magg. Von Visy). Il Premio dell'Ente provinciale del Turismo di Gorizia è stato assegnato pertanto al sergente Hughes.

Una coppa del Prefetto di Gorizia verrà assegnata inoltre al miglior cavaliere civile che risulterà classificato in questo concorso, ed una coppa del generale Biglino, comandante del V Comiliter, verrà assegnata inoltre al miglior cavaliere militare.

L. S.

## Triestina-Canottieri Olona 5-2

E' stato un brutto incontro, giocato da uomini troppo preoccupati della importanza del risultato finale, per badare alle bellezze stilistiche. Si trattava di decidere del primato del girone e della conseguente ammissione alle finali. Cosicchè più che a giocare, i singoli atleti cercavano con tutti i mezzi, anche quelli illeciti, di... non far giocare il diretto avversario. Si sono avute così ben nove espulsioni.

Alla fine hanno prevalso gli uomini più decisi e più smaliziati, coloro che meglio hanno saputo sfruttare gli squilibri che si verificavano in campo a seguito delle continue espulsioni. Dopo alcuni minuti di reciproco controllo, gli alabardati andavano in vantaggio con un forte tiro di Brunetti, quando già due milanesi (Zizechi e Navarro) e Balbi erano stati inviati fuori dai pali. Poco dopo era Miani ad aumentare il bottino, seguito da Balbi che trasformava una punizione, a seguito di un fallo e la solita espulsione di Zizechi. Quest'ultimo a 3 secondi dal termine sorprendeva il formidabile Emberger con un tiro a bruciapelo.

Nella ripresa Cubi realizzava ancora su rigore, provocato dal solito Navarro, e Tedeschi, anche lui dai 4 metri infilava per i milanesi. Poi altri falli, altre espulsioni e finalmente l'ultimo punto di Balbi.

Ha diretto il brutto incontro Rapetti di Chiavari.

Formazione delle squadre: TRIESTINA: Emberger; Toribolo, Giustolisi; Brunetti (1), Miani (1), Balbi (2), Cubi (1). OLONA: Celeste; Navarro, Zizechi (1); Tedeschi (1), Molignani, Viganò, Caprarulo

**L'incontro di pallanuoto** Divisione nazionale Serie «A» Lazio-Camogli è stato vinto dai romani per 7 a 4.

PER CICLISTI AMATORI DELL'ENAL

## IL GIRO DELL'ISONZO vinto dal triestino Cesen

San Lorenzo, 5

Nel quadro delle manifestazioni per la «Sagra d'agosto» a San Lorenzo di Mossa, promossa dalla società sportiva locale e organizzata dall'ENAL di Gorizia, si è svolta l'attesa manifestazione ciclistica su strada, denominata «Terzo giro dell'Isonzo», e riservata agli iscritti alla Federazione amatori ciclismo Enal.

La gara ha avuto un successo completo, sia dal lato organizzativo sia da quello tecnico-sportivo. Vi hanno mandato i propri corridori le società triestine della Libertas, della Bartali e dell'Acegat, e Gorizia era rappresentata dall'Inter e dall'Enal. Erano presenti anche i CRAL di Sagrado e Pieris.

Trentun corridori si sono presentati alla sede dell'A. S. San Lorenzo per la partenza. Il via alla variopinta carovana è stato dato dall'azzurro del calcio Ivano Blason, presidente dell'A. S. San Lorenzo, alle ore 15.30, presente una gran folla di sportivi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Cesen Luigi, della Bartali di Trieste, che compie il percorso di km. 97 in ore 2.41', alla media di 36.150; 2) Nanut Giacinto, dell'Inter di Gorizia, a due macchine; 3) Zorzin Armando, del Cral Pieris, a 5"1/10; seguono con lo stesso tempo a 1'10": 4) Fermo Bruno, Libertas Trieste; 5) Arcari Cesare, Inter Gorizia; 6) Apollonio Bruno, Acegat; 7) Germani Mario, Bartali di Trieste; 8) Guidotti Gabriele, Libertas di Trieste; 9) Chiasellotti Giovanni, Enal Gorizia; 10) Casagrande Silvano, dell'Inter di Gorizia. Seguono altri sette corridori in tempo massimo.

Premio della montagna: 1) Fermo Bruno, della Libertas di Trieste; 2) Casagrande Silvano, dell'Inter di Gorizia.

Premio traguardo di San Lorenzo: 1) Casagrande; 2) Fermo. Premi speciali: al più giovane partecipante: Casagrande Silvano dell'Inter di Gorizia; al più anziano Guidotti Silvano della Libertas di Trieste.

## I campionati veneti per bambini a Fiumicello

Fiumicello 5

Dopo la brillante riuscita dei campionati ciclistici friulani per bambini, l'Associazione ciclistica «Dino Jacomin» e il Gruppo sportivo «Doni» di Udine organizzano sul classico circuito fiumicellese per domenica 12 agosto, i campionati regionali veneti per bambini, delle categorie dai 6 ai 9 anni, dai 9 ai 12 e dai 12 ai 15 anni.

IL PREMIO «CITTA' DI TRIESTE» ALL'IPPODROMO

# LA SPLENDIDA LEOLA trionfa nuovamente

## Doppia accoppiata: L. 693.280

*Iersera Leola aveva ancora i tratti della puledra che conoscemmo tre anni fa. Piccoli passi di aggiustamento, flessuosa eleganza nell'allungo, inesauribile vena di alta classe. Fausto Branchini, prima della corsa ci aveva manifestato la sua fiducia, limitata ed espressa con cautela, ma pur sempre significativa per chi andava a caccia di indizi buoni. Nell'intervallo fra la prima e la seconda corsa, Leola aveva mostrato la facilità della partenza e la possibilità pur ampia di effettuare uno spunto finale molto lungo. In buone condizioni era apparsa Contessa; più posati, ed alla ricerca di una messa a punto, quanto più perfetta possibile, gli altri due: Alessandro da Bruno e Karamazow. Ma Leola Hanover li dominava, forse più che per lo stile, per il fascino che ha sempre esercitato sul pubblico triestino. L'avevano applaudita a scena aperta durante la sgambatura. Erano consensi espressi quasi timidamente, come di solito fanno i bambini alla vista di uno strano giocattolo nuovo. Forse anche Leola era «nuova»: non la appesantivano le linee che di solito incurvano le cavalle già mature, nè il suo «saltellare» poteva sembrare una cosa artificiosa. «Leola è sempre Leola» si dicevano tutti, convinti e felici per il miracolo.*

*La corsa è stata la valida conferma di quanto la cavalla di Branchini dimostra già alla prima vista. La sua spontaneità è balzata in evidenza nel corso della irrequieta gara svolta dagli indigeni, quella ribellione cavalleresca che tutti avevano in animo. Ma si badi, nessuno è sceso a compromessi: non ci sono stati tre indigeni contro un'americana; c'è stata una partita a tre fra la Scuderia Gonella (Alessandro e Contessa), Karamazow e Leola.*

*Karamazow si è messo fra i due «fuochi gialli» ed ha guardato con sublime indifferenza a quanto succedeva attorno, intervenendo con l'autorità che bene gli si addice dopo tante magnifiche prove. Alessandro ha cercato disperatamente la vittoria, ha giocato d'astuzia, ha fatto la sua corsa. Contessa de Sota è stata la cavalla meravigliosa che tutti conoscono e nel finale, sopravvenendo fortissima, ha quasi eguagliato Leola. Esatte quindi le parole dette alla Radio da Fausto Branchini: «... assomiglia anche troppo a Leola...!?».*

*Il segnale ha colto tutti in tempo perfetto. Alessandro si è lanciato in avanti e Contessa con uno stretto giro ha cercato, non già la terza ruota, bensì la posizione alle spalle di Alessandro. Karamazow non si è lasciato tradire, non è stato nè tanto imprudente da correre al largo, nè tanto incauto da lasciare nell'ombra di Alessandro, la infida Contessa. Leola Hanover intanto si risparmiava risalendo con lineare ritmo, ricuperando senza fatica. Sino a settecento metri dall'arrivo c'è stato un gioco di oscillazioni fra Contessa, che faceva la finta di andare all'esterno e Karamazow, che si dimostrava pronto ad andare in seconda ruota. Soltanto Leola ha risolto la vertenza venendo avanti con il suo lungo strappo finale. E la sua non è stata una finta, ma una rincorsa lunghissima, potente, implacabile. Karamazow non ha replicato. Contessa che si trovava all'interno di Karamazow e si è forzatamente trattenuta per non andare al largo. Alessandro da Bruno ha visto probabilmente con la coda dell'occhio la frusta appena alzata di Ugo Belladonna. Si è moltiplicato con la sua generosa foga per tenere la corda lungo l'ultima curva. Leola ha accelerato, è venuta al sediolo; Alessandro e Leola alla pari. Poi a cento metri la resa di Alessandro.*

*In questo momento il pubblico è scattato in uno scrosciante applauso. Ma non era finita. Contessa vibrava all'esterno come punta da un improvviso accesso di rabbia. Guadagnava qualche centimetro. Oltre il filo Leola aveva tre quarti di lunghezza di vantaggio. Poi il trionfo, le Coppe, il giro d'onore.*

*Nella cronaca da segnalare la vincita conseguita dall'ormai popolare « Pepi Granzo e C. » che ha azzeccato l'eccezionale «doppia accoppiata» di lire 693.280.*

MARIO GIACOMINI

Ecco il risultato:

PREMIO CITTA' DI TRIESTE, Lire 2 milioni, metri 2080: 1) Leola Hanover (2080 F. Branchini) della Scuderia Campo di Fiori in 2.47.4 (20.5); 2) Contessa de Sota (2050 W. Baroncini) 21.9; 3) Karamazow (2050 A. Pieropan) 22.3; 4) Alessandro da Bruno (2050 U. Belladonna) 22.6. Part. 4. Tot.: 16; 12, 14; (42); 147.

Le altre corse:

*Premio delle Chiglie*, L. 150 mila, m. 1700, I div.: 1) a pari merito Lobelia (M. Susmel) 27.9 e Dolfella (A. Destro) 27.9; 3) Corriere 29. Part. 9. Tot.: 161 e 31; 37, 21, 24; (479).

*Premio delle Scialuppe* (disc.), L. 100.000, m. 1600-1700, I div.: 1) Rosolaccio (F. Mescalchin) 29.1; 2) Esperanto 28. 2; 3) Alarnola 28.4. Part. 9. Tot.: 28; 34, 56 27; (616); 634 e 120.

*Premio delle scialuppe*, II div.: 1) Tonello (U. Belladonna) 29.4; 2) Nagatampo 29.6; 3) Beppi Prà 32.2. Part. 9. Tot.: 49 20, 23, 26; (190); 207.

*Premio dei Carpentieri*, L. 120 mila, m. 1700: 1) Misurina (A. Pieropan) 23.6; 2) Panisco 25.1; 3) Stoccatore 25.4. Part. 9. Tot.: 19; 17, 35, 49; (161); 138.

*Premio delle Carene* (ascend.), L. 90.000 m. 2000: 1) Franca (E. Serafini) 28.7; 2) Brunesca 28.8. Part. 6. Tot.: 24; 16, 19; (28); 42

*Premio delle Carene* (ascend.), L. 90.000, m. 2000: 1) Traù (L. Castelli) 26.7; 2) Breverino 27.9; 3) Morandetta 28.1. Part. 9. Tot.: 77; 26, 19, 18; (234); 386.

*Premio delle Navi*, L. 150.000, m. 2080, corsa TOTIP: 1) Gello (A. Destro) 26.2; 2) Ugonotto 26.3; 3) Pier da Medicina 25.7. Part. 10. Tot.: 80; 26 42, 35; (726); 87; doppia accoppiata V e VII L. 693.280.

*Premio delle Chiglie*, II div.: 1) Grand Guignol (L. Piratti) 26.2; 2) Mister Volo 26.5; 3) Tabina 26.7. Part. 9. Tot.: 37; 13, 12, 26; (40); 164.

### Risultati Totip

| | | |
|---|---|---|
| CORSA 1: | Nardo | 1 |
| | Prudentina | X |
| CORSA 2: | Gitana | 2 |
| | Costantina | X |
| CORSA 3: | Gello | 1 |
| | Ugonotto | X |
| CORSA 4: | Menzogna | X |
| | Millo | X |
| CORSA 5: | Musidora | 1 |
| | Titta Nane | X |
| CORSA 6: | Remora | 2 |
| | Sorgiva | 1 |

## Preparatorie di atletica all'incontro Germania-Italia

Roma, 4

Riunione nazionale maschile ad inviti in preparazione di Germania-Italia 1951. La presidenza federale, sentito il parere del commissario tecnico nazionale, ha deliberato di fare svolgere a Roma, domenica 19 agosto 1951, una riunione maschile ad inviti in preparazione del prossimo incontro Germania-Italia che avrà luogo a Stoccarda nei giorni 1 e 2 settembre 1951.

## Sconfitti a Pesaro i nuotatori veneziani

Pesaro, 4

La «Vis Sauro» di Pesaro ha colto oggi sul proprio campo di gara una brillante vittoria sulla compagine del «Ferroviario» di Venezia. Non sono mancati alcuni ottimi tempi. Da segnalare soprattutto i 5'09"8 di Romani nei 400 metri stile libero, uno degli migliori tempi stagionali. Brillante anche De Cecco autore di un 1'03"6 nei 100 metri stile libero assoluto nonchè l'allievo Cortiglioni che nei 200 metri rana ha fatto registrare un bel 3'10"6. Anche la staffetta allievi si è comportata ottimamente facendo segnare nella 4x100 mista un lusinghiero 6'00"1. Pur risparmiandosi in vista della gara di domani con l'Edera di Trieste, la Vis Sauro ha vinto l'odierno confronto per 88 a 50.

# Guerra alle virgole

UN BRILLANTE giornalista ha intervistato Flora Volpini, la ormai famosa autrice della *Fiorentina*, giunta già all'ottava edizione, caso abbastanza raro in Italia per un romanzo e di una principiante.

Lasciamo i particolari d'ornato che son venuti fuori dall'intervista: la mascherina di seta nera con la quale la scrittrice protegge le pupille dal sole e dalla luce meridiana; i pronostici presi, durante la stesura del libro, dal colore dei fiori disposti sulla tomba di Pio X (se eran gialli favorevole era la composizione delle non peregrine pagine, se rossi, il lavoro sarebbe proceduto con difficoltà); i contorni impressionanti per *épater les bourgeois:* (ce ne sono di questi ancora molti tra noi). E così l'arguto giornalista ne ha dedotto che se la Volpini fosse in America, con la sua disinvolta furberia, avrebbe una fama reclamistica da superare quella d'un Bing Crosby.

Lasciamo dunque queste decorazioni e veniamo al grano. La Volpini ha esposto il suo metodo di lavoro e di ispirazione: ha scritto il romanzo tutto di getto, senza respiro: le 327 pagine son venute fuori, giù rapide come l'acqua che esce da un rubinetto che si sia aperto. L'editore per scrupolo fece rivedere il magico manoscritto da un professore di Milano, perchè ci mettesse almeno le virgole. Poi costui volle fare di più e modificare alcuni fiori di lingua e di espressione che non gli sembravano esatti. Ma la Volpini lo mandò a quel paese e non volle nemmeno che quel pignolo si occupasse delle virgole. Queste sono state buttate giù, perciò, alla brava come il prezzemolo nelle polpette o il cacio sui maccheroni.

La giovane e bella scrittrice ce l'ha con le virgole: le sembrano cose inutili. Essa non ha certamente letto (non mi lusingo di avere avuto tanto onore) un mio articolo pubblicato tempo fa su questo giornale, a proposito di quelli impercettibili segni di interpunzione che i pedanti dicono essere tanto necessari, per dare precisione al senso, respiro e accorta varietà al discorso, risalto al pensiero e al sentimento. Un altro pedante che si chiamava però Niccolò Tommaseo disse: «Anche nelle virgole c'è l'arte», cioè non sono cose meccaniche che si muovono su un dato binario obbligatorio, ma nella loro necessità obbediscono via via a particolari momenti estetici dello scrittore, del romanziere e poeta. Ed anche il poeta, sebbene oggi molti, moltissimi poeti si distinguono dai prosatori soltanto per la completa abolizione delle virgole.

Un esempiuccio: «Chi mal ti vuol, mal ti sogna», dice quella donna acre e maliziosa che era la moglie di Talano, in una novella del Boccaccio. Qui la virgola che apparentemente non sarebbe necessaria, interviene opportuna a separare la proposizione soggettiva «chi mal ti vuol» dal verbo del proverbio con cui la proterva Margarita d'un tratto si dipinge in tutto il suo carattere (è la novella del sogno fatto dal buon Talano, in cui gli parve vedere che un lupo squarciasse la gola e il viso della moglie).

Qui si parla delle virgole, ma la Volpini non ha, come appare dalle sue dichiarazioni, molta simpatia nemmeno per tutti quegli altri [illegible] che sono inerenti alle esigenze linguistiche affermati nei secoli non per capriccio dei pedanti, come quel povero professore di Milano, ma per spontanea elaborazione di intere generazioni italiane e per una ancora più spontanea volontà espressiva dei grandi che costituiscono il nostro patrimonio culturale e civile.

La Volpini ha detto poi di avere una particolare antipatia per gli anacoluti. Quando un noto critico avvertì, malignamente che la *Fiorentina* ne conteneva troppi, la nostra scrittrice volle prendere informazione sulla natura di tali, per lei ignoti, personaggi. Aveva creduto — e lo dice con molta franchezza — che fossero dei crostacei. (Sarebbe stato più semplice se avesse consultato un vocabolario, anche il più modesto) (1).

La signorina Flora ha annunziato finalmente il titolo e l'argomento del suo nuovo romanzo tanto atteso. Sarà chiamato i *Castigati*. ([illegible] direbbero [illegible] e il *g* invece del *c* non sarebbe male per l'autrice della *Fiorentina*.) Al tema di questo romanzo [illegible] qualche [illegible] bile e fa[illegible], che le [illegible] o ingiustamente condannate.

Anche nel nuovo romanzo le virgole saranno buttate a casaccio? Quelle odiate e ingombranti virgole che trattengono il pensiero, che raffreddano gli entusiasmi, il fervore sensuale dell'ispirazione che invece procede a tutto gas come fanno i moto e ciclisti nelle vie della città? Forse sì, anzi certo, perchè la Volpini, alla fine dell'intervista, ha detto che il suo nuovo romanzo conterrà, moltissimi di quei crostacei che i critici chiamano anacoluti, e che della punteggiatura sé ne infischia. Non vuole diventare la signorina delle virgole.

Il nuovo romanzo avrà certamente un clamoroso successo di vendita, preparato da una allettante pubblicità. Poi la Volpini ci piglierà gusto; ne sfornerà degli altri e via via, come succede a tutti i ribelli, a tutti gli estremisti che maturandosi diventano conservatori, si sentirà presa da una nuova coscienza di onestà letteraria.

E chissà che, allora, uno dei suoi libri preferiti, un fedele *livre de chevet*, non sia «La grammatica degli italiani» del sottoscritto.

ETTORE ALLODOLI

(1) Si rassicuri però: essa è in buona compagnia. Anche Benvenuto Cellini (guarda che paragone!) si compiaceva di profondere nelle sue memorie gli anacoluti.

## Mostra scaligera

Verona, 5

Entro il corrente mese verrà inaugurata a Castelvecchio, una sala nella quale saranno esposti i preziosi tessuti ricuperati, in buone condizioni, nell'arca di Cangrande della Scala, dopo sei secoli.

A QUESTO IMPERATORE ROMANO CONVERREBBE MEGLIO UN FOCOSO DESTRIERO CHE UN CAVALLO MECCANICO DI SERIE... MA DIETRO LE QUINTE, TRA ATTORI PARIGINI SI POSSONO AMMETTERE ANCHE SIMILI SCENE GROTTESCHE

# L'ASSETTO FUTURO DELL'ASIA nelle mani della "Grande Hung„?

### Potenza e obiettivi della misteriosa società cinese

Zurigo, agosto

Quanto c'è di vero e, soprattutto, di sostanziale, nelle informazioni del prof. Armandde comparse in una rivista svizzera, la «Neues Europa», sarebbe difficile dire. Ma che misteriose organizzazioni segrete operino nella Cina e nell'Asia con un'autorità e una potenza di cui in Occidente s'è tenuto forse troppo poco conto, non pare dubbio agli osservatori più attenti.

«La Cina non ha ancora mostrato il suo vero volto — scrive l'autore delle rivelazioni sulla *Grande Hung* — essa è anche più impenetrabile della Russia sovietica. In Cina avvengono fatti che fra non molto tempo muteranno completamente il destino dell'Asia, della Russia e dell'America. La vera iniziativa per l'assetto nuovo del mondo è nelle mani della Cina, nelle mani di una grande e potente organizzazione segreta che lavora in segreto. Esagerazione? Fantasia? Comunque si giudichino, le informazioni sulla «Grande Hung», alle quali non può mancare un fondo di verità, sono estremamente interessanti e curiose, come tutte quelle che cercano di svelare il mistero di associazioni che operano nell'ombra.

L'origine della «Lega dei bianchi fiori di loto» in Cina — così l'inizia l'articolo — è considerata dagli storici antica quanto quella dell'Atlantide, da cui nacquero i misteri egiziani. La sua provenienza e la sua età sono incerte. Come «Lega dei bianchi fiori di loto», l'organizzazione era potentissima già intorno al 500 avanti Cristo. Da quest'antica organizzazione sorsero nel corso dei secoli numerose altre società, di cui si afferma che [illegible] quasi sempre il loro scopo spirituale». L'antica Lega persegue oggi, con il nome di «Grande Hung», la liberazione dell'Asia. Essa sta in mezzo al Grande Oriente massonico dell'America e la Grande Loggia rossa comunista, costituita dai dirigenti e dagli alti funzionari sovietici.

Al potere o perseguitata, questa organizzazione ha operato in Cina con i nomi più diversi, come: «Radice del caos», «Origine dei draghi», «Bianco fior di loto», «Giglio bianco», e mille altri. Essa fu colpita da persecuzioni feroci e sanguinose. Nel 1783 preparò e guidò la «Rivolta dei fiori di loto», che durò sette anni. La si trova pure tra le quinte della «guerra dell'oppio» nel 1840-'42. Essa fu sempre presente dovunque. «Hung» significa ondata, ascesa, e l'organizzazione ha per simboli la spada, un sigillo e un frutto giallo.

Il grande rivoluzionario e riformatore cinese Sun Yat-sen, era membro della «Grande Hung» e, di tempo in tempo, suo strumento. Egli le aggiunse ai tanti nomi uno nuovo, quando con i membri della «Hung» fondò la «Lega del rinato impero».

E' stata la «Grande Hung» a dare alla Cina il suo grande riformatore; ed è da questa organizzazione che Sun trasse i «tre principi nazionali fondamentali». E' evidente il parallelo con la parte avuta a suo tempo dalla massoneria europea nella rivoluzione francese. Non ci sarebbe Mao senza il grande riformatore Sun Yat-sen, come non ci sarebbe la Cina attuale senza la «Grande Hung». Ciang Kai-scek, cognato di Sun Yat-sen, i cui ricchissimi parenti specularono nelle borse americane, ha perduto contemporaneamente l'appoggio della «Grande Hung» e la Cina.

Ciang Kai-scek fu sempre accompagnato, finchè rimase al potere, dalla diffidenza della «Grande Hung». Essa s'ispira al più intransigente nazionalismo (combattè per 250 anni contro il dominio straniero mancese, finchè non se ne liberò) e pertanto è contraria a tutti gli stranieri. Da qui l'avversione della «Grande Hung» contro la potente famiglia dei banchieri Sung, di cui fa parte la moglie di Ciang Kai-scek, e che a suo tempo egli ha favorito.

Con la caduta di Ciang Kai-scek, dovuta all'azione della «Grande Hung», essa ha ottenuto una delle sue più importanti vittorie. Il suo fine è ora quello di liberare completamente l'Asia da ogni influenza e servitù straniera e la creazione di un grande blocco di potenze asiatiche capace di dominare il mondo.

Non bisogna dimenticare che la Russia non è per la Lega una potenza asiatica. Se la Lega al tempo di Sun Yat-sen e oggi ancora con Mao sembra andar d'accordo con Mosca, soltanto i suoi capi conoscono il fine di questi patteggiamenti. E' certo che non si tratta di un patto duratura con la Loggia rossa di Mosca e, tanto meno, una sottomissione al Cremlino.

Mao Tse-tung venne assai presto a contatto con la potente Lega. Essa guidò e accompagnò Mao nella sua carriera anche quando parve ch'egli tentasse strade diverse dalla sua. L'ascesa di Mao e la Cina attuale sono opera della «Grande Hung», e Mao può contare di avere il suo appoggio fino a quando saprà condurre con abilità e successo la sua lotta contro il Grande Oriente americano e la Grande Loggia rossa di Mosca.

Non pochi uomini dell'Occidente furono sorpresi quando appresero che la Cina contava numerosi amici fra le gerarchie del Tibet, che le apersero la strada per penetrare nella terra sacra. Ebbene, non era la Cina che contava questi amici, ma la «Grande Hung». La forza di quest'organizzazione nel Tibet è così potente, che nel corso di quest'anno s'imporrà decisamente. Il mistero si spiega quando si ricordi che oltre al potere politico, la «Grande Hung» esercita anche un potere esoterico, i cui insegnamenti trovano numerosi seguaci nei circoli più seri e autorevoli dei monaci tibetani. Dal punto di vista religioso, il lamaismo di Lhasa s'inchina ai superiori insegnamenti esoterici del taoismo, come insegnano i principi della «Grande Hung». Budda si inchina davanti a Laotse e a Confucio.

La Cina guida oggi la lotta per la liberazione dell'Asia, la «Grande Hung» è il quartier generale dello stato maggiore. Ma la «Grande Hung» è più della Cina, essa è l'Asia. Nessuno lo sa meglio di Nehru, il Presidente dei Ministri indiano. La grande lega è unita all'India con le sue organizzazioni esoteriche e con Nehru a mezzo dei suoi piani di liberazione del continente giallo. Nehru agisce in questo gioco a carte più scoperte di Mao, che deve usare ancora una certa riservatezza. Mao deve ancora tener conto di certi umori di Mosca; Nehru invece è assai meno impegnato di fronte a Londra e a Washington. Perciò egli ha potuto annunciare di recente all'Occidente: «La comparsa della nuova Asia è l'avvenimento più importante della nostra epoca. Con essa lo equilibrio del mondo s'è spostato». Queste parole sono più della constatazione di un fatto: questo è un monito che la «Grande Hung» ha inviato all'Occidente per bocca di Nehru. A Washington deve essere così inteso: «Via le mani dall'Asia! Rendetevi conto di ciò che avviene in Asia! E' un avvenimento più forte di voi!» [illegible] il monito: «La «Grande Hung» ha in pugno l'Asia. Essa offre la sua amicizia all'Oriente rosso, non però la sua sottomissione».

La nuova Asia e la «Grande Hung». Ciò che Nehru ha annunciato al mondo è l'ammonimento della potentissima lega.

M. D.

## I LETTORI domandano

**FRASI STORICHE.** Le parole da Lei citate non furono pronunciate durante l'ultima guerra. Esse invece vennero dettate in un ordine del giorno dell'ammiraglio Orazio Nelson la mattina del 21 ottobre 1805, poco prima che avesse inizio la battaglia di Trafalgar. Pare che in origine l'ammiraglio avesse scritto: «Nelson confides that every man will do his duty», cioè «confida che ognuno farà il suo dovere» sostituendo poi, per consiglio di un suo ufficiale, al proprio, il nome della patria. Il dispaccio ebbe ancora un cambiamento, perchè il termine «confides» non figurava nel codice dei segnali e quindi avrebbe dovuto essere trasmesso lettera per lettera, mentre era imminente il grande cozzo. Così la frase suonò: «England expects every man to do his duty». Gli equipaggi della flotta britannica obbedirono al comandante e questi, mortalmente ferito, prima di spirare sull'insanguinata tolda della «Victory» sussurrò le sue ultime parole: «I have done my duty, thank God for that», «Grazie a Dio ho fatto il mio dovere».

**E. D. V.** Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato dal Pontefice Pio IX nel 1869. Come è noto, la festa cade l'8 dicembre.

**ORCHESTRA.** Il sistema di chiavi che porta il nome di ringklappen», è stato ideato dal tedesco Teobaldo Böhm (1792-1881), costruttore di strumenti musicali e musicista, il quale perfezionò pure l'oboe e il fagotto.

**BATTESIMO.** Flavio è un bel nome latino che deriva da «flavus» cioè biondo.

SCOMPARSE NEL TURBINE DELLA GUERRA LE NAVI DI TRIESTE

# Una stessa tragica sorte colpì le gemelle "Neptunia„ e "Oceania„

*A distanza di tre ore, le due belle unità, squarciate dai siluri, s'inabissarono vicine nel Mediterraneo - Forse le scintille sprigionate dal fumaiolo della «Vulcania» attrassero su di esse l'insidia nemica*

*GIORNI fa, volendo conoscere i particolari del doloroso episodio che portò all'affondamento pressochè contemporaneo di due magnifiche navi italiane, le due gemelle «Oceania» e «Neptunia», abbiamo avvicinato il capitano A. G. Negli ultimi tre mesi precedenti l'affondamento egli era stato comandante della «Neptunia» ed aveva portato a termine parecchie missioni di guerra nel Mediterraneo, prima di quel fatale 18 settembre 1941. Il comandante ci parlò brevemente della sua lunga — e brillante — carriera marittima. Iniziò all'alba del secolo, fece il primo tirocinio sui dimenticati velieri, poi servì la Società «Italia» fino a pochi mesi or sono. «Io spero — ci disse — di poter navigare ancora per qualche compagnia privata, dal momento che per quelle nazionali ho superato il limite di età». La vocazione, la poesia del mare.*

*Quando, dopo un po' accennammo alla guerra, il comandante si rabbuiò. Della guerra avrebbe preferito non parlare. Fra i tanti ricordi cari e sereni, sparsi in ogni parte del mondo, la guerra lasciava un segno scuro, un ruga più profonda sulla sua fronte, non appianata dai riconoscimenti di valore e dalle decorazioni ricevute.*

*Non fu tuttavia difficile entrare nel vivo del discorso. Ci disse che il sinistro della «Neptunia» non fu nè il primo nè l'ultimo che egli avesse subìto durante la guerra. Uno stato di servizio non comune: come il fante ferito tre volte che sopravvive, come l'aviatore abbattuto tre volte che si salva. Fortuna, certamente, ma anche nervi d'acciaio, a prova di bomba, anzi di siluro. Il primo il più drammatico e disperato, fu a Tripoli, sulla «Birmania», il 3 maggio '41. La nave portava un carico ingente di esplosivo. Colpita da una bomba, si spaccò nettamente in due; solo nove persone di tutto l'equipaggio scamparono alla morte.*

## Il dramma all'alba

*Poi, ai primi di luglio, il comandante G. venne destinato alla «Neptunia» che, come la maggior parte delle grandi navi passeggeri, era adibita al trasporto di truppe per l'Africa. Dopo l'affondamento della grande unità, la quale dal 1932, anno del varo, fino alla guerra era stata adibita alla linea del Sud-America, ebbe un periodo di licenza, poi navigò ancora e subì un siluramento proprio il giorno precedente all'armistizio, sulla cisterna «Dora», davanti a Brindisi.*

*Con la «Neptunia», il comandante G. prese parte ai convogli diretti a Tripoli. Per sette volte eluse, assieme all'«Oceania», la vigilanza nemica; lamentò anche spesso, nei suoi rapporti, l'insufficiente protezione delle nostre navi dall'offesa aerea e subacquea, ma fino all'ultimo viaggio la situazione rimase invariata.*

*«Vulcania», «Oceania» e «Neptunia» partirono da Taranto la notte tra il 16 ed il 17 settembre, durante un furioso temporale. Delle tre navi, la «Vulcania» con i suoi 19 nodi era la più lenta e stava quindi in testa al convoglio. La scorta era costituita da sette caccia. Poco dopo la partenza, arrivò un ordine improvviso. Le rotte consuete erano minacciate dai sommergibili; era necessario compiere un largo giro ad est, portarsi fino all'altezza di Cefalonia, poi puntare direttamente a sud, pressappoco lungo il meridiano di Bengasi, fino a 30 miglia dalla costa africana. Il 17 passò senza incidenti, salvo il crescente nervosismo dei soldati, man mano che ci si avvicinava alla zona più pericolosa. La notte sul 18 una serie di messaggi s'intrecciò tra le navi di coda e la «Vulcania». Mentre il convoglio navigava nella più completa oscurità, la «Vulcania» aveva cominciato a sprigionare fitti nugoli di scintille dal fumaiolo, rendendo così inutile la protezione della notte. Le condizioni di macchina non permettevano però che si ponesse riparo all'inconveniente. Ora, nulla si può dire con certezza, ma non si esclude che l'avvistamento da parte del sommergibile nemico sia stato per lo meno facilitato.*

*Improvvisamente, verso le 4 di mattina, all'altezza di Misurata, nel chiarore grigio che precede l'alba, dalla «Neptunia» videro una grossa colonna d'acqua sollevarsi lungo una fiancata dell'«Oceania», che li precedeva; dopo pochi istanti, un'altra colonna, vicinissima questa, ed uno scoppio soffocato che fece vibrare tutte le lamiere della nave. I soldati strappati al sonno, si resero conto confusamente, ma con rapidità fulminea, dell'accaduto; seguirono le prime scene di panico a causa soprattutto della rapida, preoccupante inclinazione. Il siluro aveva aperto uno squarcio profondo nel locale macchine, attraverso il quale tonnellate d'acqua si precipitavano nell'interno della nave immobilizzata. Le operazioni di abbandono furono iniziate immediatamente; scialuppe, zattere, zatterini e tutto quanto potrebbe galleggiare venne messo a mare. La precauzione che si era usata nel tenere le lance fuori bordo e già per metà abbassate, permise di ammainarle tutte, benchè in pochi minuti la nave si fosse inclinata a 18 gradi.*

*Frattanto la «Vulcania» continuava sulla rotta per Tripoli con due navi della scorta; l'«Oceania» invece aveva virato di bordo, era passata davanti la «Neptunia» ed era poi rimasta ferma a poche centinaia di metri. Pareva comunque colpita meno gravemente. A bordo della «Neptunia» l'inconveniente maggiore era costituito dal terrore che sempre più andava diffondendosi tra i soldati. Ve n'erano tremila, tutti, o quasi, assolutamente inesperti del mare e forniti soltanto della sommaria e teorica preparazione che veniva di consueto impartita prima dell'imbarco. Il coraggio sul mare è evidentemente di tutt'altra natura di quello che procura encomi ai combattenti di terra. Nel caso della «Neptunia», come in molti analoghi, il gran numero degli scomparsi è dovuto infatti principalmente alla confusione, al disordine, al caos che sorge da un panico collettivo, a cui i membri dell'equipaggio possono, anche prodigandosi fino all'inverosimile, solo in parte ovviare.*

## Uomini terrorizzati

*«Fa spavento — mi disse il capitano G. — le assicuro che fa spavento vedere le smorfie che il terrore disegna su certi volti. Un istinto di conservazione puramente animale sconvolge quelle menti e le reazioni sono delle più varie e sconcertanti. Ce n'era uno, mi ricordo, che, stando appoggiato al parapetto, aveva intonato una vivace canzonetta, credendo forse di avere davanti un attento uditorio, mentre sotto di lui decine di forsennati tentavano disperatamente di aggrapparsi ad una zattera. Molti si buttavano in acqua con la divisa completa addosso, dimenticando pure di togliersi le scarpe, alcuni rincantucciati si mettevano a piangere come bambini o guardavano con gli occhi sbarrati, come inebetiti. I marinai dovevano lottare, letteralmente lottare, per indurli a scendere. Poi si aggrappavano alle biscagline, follemente si stringevano alle fiancate per non vedere il mare e non v'era altro da fare che tagliare le scale in cima, facendone cadere un mucchio, da cui solo alcuni riuscivano a liberarsi e risalire a galla. Lo strepito, le invocazioni, le bestemmie, le grida soffocate dei naufraghi completavano la scena apocalittica».*

*La «Neptunia» affondava lentamente. L'alba era vicina, tra la spuma delle onde si distinguevano le imbarcazioni sovraccariche, intorno alle due navi si muovevano i cacciatorpediniere, come in un tragico girotondo.*

## Il colpo di grazia

*«I soldati tedeschi — continua a raccontare il comandante — mantenevano, relativamente, una calma maggiore. Ebbi anzi l'occasione di fare un'osservazione curiosa. Prima di gettarsi in acqua i tedeschi rivoltavano le bustine, mettendo in mostra il color rosso della fodera. Poco dopo, stupii accorgendomi quanto bene il rosso fosse visibile a distanza sul mare. Credo sia in parte merito del mio rapporto, se da allora si cominciò a praticare la colorazione rossa dei salvagente, che oggi è generalmente adottata».*

*Quando ormai la poppa stava scomparendo, il comandante abbandonò la sua nave. Si gettò in acqua e la corrente lo trascinò verso poppa. Ne distava qualche decina di metri quando un sibilo acuto si levò nell'aria. La «Neptunia» parve colpita improvvisamente, i alzò la prua come il moribondo alza le braccia verso la luce, ed iniziò la discesa negli abissi. L'acqua soffocò il grido della sirena, sull'estremità prodiera una cinquantina di soldati rimasero aggrappati fino all'ultimo alla carcassa invasa dall'acqua.*

*L'affondamento avvenne verso le 6 di mattina, circa due ore dopo il siluramento. Dei 3000 soldati, 600 mancarono all'appello. L'«Oceania» rimase invece immobile per altre tre ore. Le operazioni di abbandono erano pressochè completate, quando un altro siluro la raggiunse. Era il colpo di grazia. L'agonia non durò che pochi minuti. Poi il silenzio. A tratti, il grido roco e affaticato di un naufrago, il lamento gutturale di un ferito. In quella brumosa mattina del 18 settembre 1941, due delle più belle navi triestine, si erano immolate per la Patria.*

FELICE R. INCARDONA

PARADOSSI COMUNISTI NELLA GERMANIA EST

# SUFFICIENTI LE ELEMENTARI per accedere all'università

## Un ex operaio direttore dell'Ateneo di Lipsia

Monaco, 5

Agli studenti di chimica dell'Università di Lipsia è stato insegnato in questi giorni da un professore sovietico il seguente «assioma»: «Quando uno scienziato delle democrazie popolari fa delle ricerche, arriva, e deve assolutamente arrivare a un risultato diverso da uno scienziato degli Stati borghesi-capitalisti. Max Planck, ad esempio, era arrivato a dei buoni risultati, ma psicologicamente, li annacquò». Tre anni or sono, quando un altro docente aveva detto una cosa simile, tutti gli studenti si erano messi a ridere, e avevano poi abbandonato l'aula in segno di protesta; oggi nessuno ha fiatato. Per circa quattro anni lo spirito accademico e la tradizione classica si dimostrarono più forti di qualsiasi pressione politica, ma infine la resistenza è stata soffocata.

Con la riforma del febbraio scorso le Università della Germania orientale sono state plasmate sul tipo di quelle sovietiche. Lì dove una volta si curavano le scienze pure, la ricerca della verità e l'educazione dello spirito, s'insegnano le inderogabili necessità del piano quinquennale, e i dogmi di Marx e Stalin. I semestri sono stati sostituiti con anni scolastici di dieci mesi, comprese sei settimane di «lavoro pratico». Oggetti principali sono: scienze sociali, materialismo storico e dialettico, economia dei piani quinquennali, diritto costituzionale, lingua e letteratura tedesca, lingua e letteratura russa.

A Lipsia, i vecchi studenti vanno scomparendo, al loro posto subentrano figli di operai e di contadini, ai quali, a mezzo di corsi accelerati molto sommari, è stato concesso il titolo di studio necessario per l'iscrizione. Anche il vecchio rettore è stato sostituito con un operaio di 27 anni, specialista in scienze sociali e pedagogia sovietica. Gli studenti sono seimila, dai 17 al 35 anni. Di essi, 1033 hanno frequentato solo le elementari; poi hanno fatto qualche anno nelle fabbriche o negli uffici, in seguito, grazie ai corsi accelerati, sono stati dichiarati maturi per gli studi superiori. Essi non desideravano affatto di darsi agli studi: sono stati i capifabbrica, i capiufficio, i commissari della FDJ — la *Libera gioventù tedesca* — che li hanno proposti per la nuova carriera, senza interpellarli. Ognuno di essi riceve 130 marchi (15 mila lire) al mese. Ma un pasto alla mensa costa appena mezzo marco, la stanza 20-30 marchi. Per i più meritevoli vi sono anche delle borse di studio dai 25 al 300 marchi mensili (35 mila lire). Uno studente che supera bene il suo esame in scienze sociali, ottiene subito il posto di consigliere superiore di Stato con uno stipendio di 1050 marchi mensili (120 mila lire).

Ma per le altre facoltà la carriera è meno brillante, sicchè sono pochi gli studenti che vi si iscrivono; non solo, ma si comincia anche a sentire la mancanza degli insegnanti, perchè non vi è nessuno che possa sostituire coloro che a poco a poco vengono a mancare. E ciò anche per il fatto che quasi tutti i vecchi professori sono scappati in Occidente. Mancano così i docenti di diritto, di filosofia, di psicologia, i veterinari, i geologi, i mineralogisti. Invano si cerca da lungo tempo un professore di latino. Abbondano naturalmente i docenti di scienze sociali, di piani quinquennali, eccetera. E, strano a dirsi, al completo sono anche i quadri dei docenti di teologia; uno di essi è il prof. Fuchs, il padre della spia atomica condannato recentemente da un tribunale inglese.

c. p.

ECCO UNA DELLE TANTE «COLOMBE DELLA PACE» ERETTE NELLE VIE DI BERLINO IN OCCASIONE DEL FESTIVAL COMUNISTA DELLA GIOVENTU'. SECONDO LA STESSA CRITICA ROSSA IL VOLATILE SOMIGLIA AD UN'ANITRA

## Tre piccoli golosi in pericolo di vita

Salerno, 5

I piccoli Antonio, Maria e Clelia D'Orso, rispettivamente di 7, 5 e 3 anni, approfittando della assenza della mamma, s'impossessavano di un barattolo contenente ciliegie allo spirito e ne vuotavano il contenuto. Poco dopo, però, in preda a gravi disturbi dovevano essere ricoverati all'ospedale, ove venivano trattenuti con prognosi riservata.

MAO TSE-TUNG CONSEGNA LE CREDENZIALI AL PANCHEM LAMA, OPPOSTO DAI COMUNISTI CINESI AL DALAI LAMA PER FACILITARE LA INVASIONE DEL TIBET

REAZIONI VIENNESI ALLA MITE CONDANNA DI UN AGENTE DELLA POLIZIA AUSTRIACA

# Consegnò ai russi la promessa sposa

## Il rapimento di Maria Subatsch dopo mille lusinghe ed allettamenti

Vienna, agosto

Il processo celebratosi giorni fa davanti al Tribunale di Vienna contro uno dei rapitori della giovane Maria Subatsch, costituisce un avvenimento memorabile negli annali della giustizia austriaca, perchè è il primo processo per ratto che ha avuto luogo, non soltanto nel triste periodo dell'occupazione straniera, ma da molti decenni. Esso è terminato con la condanna del colpevole, l'agente della polizia criminale austriaca Miroslav Cmejrek, a due anni di carcere duro, pena lieve in confronto alla gravità del delitto, per il quale la legge commina da cinque a dieci anni e, nel caso in cui la persona rapita rimanga esposta al pericolo di morire o di non poter riacquistare la libertà, fino a venti anni di carcere. Lo agente prezzolato se l'è cavata a buon mercato: con due anni, invece di venti.

Anche ammettendo, come ha ritenuto il Tribunale, che i buoni precedenti, morali e di servizio, del colpevole, potessero meritargli le circostanze attenuanti, resta evidente che la mitezza della condanna non trova giustificazione nella legge. Non è difficile comprendere da che cosa sia stata originata ed appunto per questo la pubblica opinione austriaca reagisce: perchè per liberare i cittadini dalla paura di restar vittima dello arbitrio, occorre che almeno i giudici comincino a dimostrare di aver coraggio.

Al disappunto per la mitezza della condanna si aggiunge quello per il mistero che ha circondato l'instaurazione del processo, giunto alla sua fase pubblica improvvisamente e senza essere stato prima iscritto a ruolo, ciò che ha avuto lo scopo evidente di evitare affluenza di pubblico nell'aula.

Lo svolgimento è stato rapido. L'atto d'accusa rilevava che lo Cmejrek, entrato nel 1945 a far parte della polizia austriaca, prestando servizio in Stiria, aveva adempiuto ad incarichi per conto della potenza occupante di quella regione, gli Stati Uniti. Ciò non gli ha impedito, una volta trasferito a Vienna, di porsi agli ordini dei russi, sebbene il commissariato da cui dipendeva fosse in zona francese.

Ora — come ha spiegato al Tribunale il direttore della polizia — un agente non può servire che la potenza d'occupazione del proprio settore o zona, ed anche in tal caso deve subito avvertire i propri superiori austriaci.

Lo Cmejrek è stato arruolato dai sovietici a mezzo di un suo agente, tale Giuseppe Kritz, noto comunista, che funziona da anello di collegamento fra il comando russo ed i poliziotti austriaci prezzolati. Fu nell'estate del '50 che il Kritz introdusse la nuova recluta presso la centrale dei rapimenti, nella sede del comando sovietico del quarto circondario della capitale (Wieden). Ivi un ufficiale russo gli affidò l'incarico di operare nel settore occidentale della città, e di lì a poco, infatti, lo Cmejrek fu invitato ad assumere informazioni su Maria Subatsch, ex cittadina russa, abitante nel settore francese, al servizio di un dentista.

Eseguita facilmente la missione, valendosi della sua qualità di agente della polizia austriaca, e riferito all'ufficio russo i risultati delle indagini, ricevette l'ordine di attirar la ragazza nella zona sovietica. Per due settimane, egli spiò la sua vittima, poi si recò dal dentista e chiese di parlar con la Subatsch. Le fece credere di averla già conosciuta, e di aver bisogno di trovarsi fuori con lei. Da quel momento gli appuntamenti furono regolari. Lo Cmejrek colmava di doni la ragazza, fingendosi innamorato e promettendole il matrimonio. Maria era al colmo della felicità e raccontava a tutti la fortuna che le era capitata.

Una domenica, il 22 ottobre dello scorso anno, il poliziotto andò a prendere la giovane, la condusse al cinema e poi in un locale vicino al Prater, nel settore sovietico. Verso mezzanotte, la Subatsch sentiva fortemente gli effetti del vino, quando si avvicinò al tavolo un borghese che il suo sedicente fidanzato salutò come un vecchio amico, invitandolo a bere. Stretta amicizia con la Subatsch, dopo un poco, il nuovo arrivato la invitò, insieme al poliziotto, a salir sulla sua automobile per recarsi in un altro locale. In quel momento, lo Cmejrek si allontanò con un pretesto, mentre l'altro faceva salire la vittima sulla macchina, che poi poneva in moto, senza più attendere. Lo sconosciuto era un ufficiale russo, della centrale di Wieden.

Da quel momento la ragazza scomparve. Lo Cmejrek tenne celato il fatto, anche quando l'assenza della Subatsch fu segnalata a tutti i commissariati. Il suo delitto fu scoperto soltanto nello scorso aprile. Egli è un uomo sulla trentina, biondo e aitante nella persona, ha ammesso cinicamente tutto lo svolgimento dei fatti, negando soltanto di aver promesso il matrimonio alla sua vittima. Ha dichiarato anche di non essere stato ricompensato con denaro dai russi, pur confessando che questi gli rifondevano tutte le spese, a suo piacimento, per alte che potessero essere. Quindi, nelle spese, oltre ai regali, ai cinema, alle bottiglie di vino, ecc., ci entrava anche il suo losco guadagno. Ma il lucro non era forse il suo scopo principale: egli intendeva acquistarsi meriti presso i russi, sperando vantaggi per la propria carriera.

Ebbene: il direttore della polizia di Stato austriaca, Peterlunger, comparso come teste, ha dichiarato al Tribunale che è stato proprio il comando russo a dichiarare ufficialmente al presidente della polizia viennese, il 20 aprile, che Maria Subatsch era stata rapita, in seguito a suo ordine, dall'agente Cmejrek. Pochi giorni prima, la stampa comunista, per smentire l'accusa di ratto, aveva accusato lo Cmejrek d'avere ucciso la ragazza, perchè l'aveva resa incinta. Così i russi ricompensano i loro servitori.

Gli altri testi — il dentista e i conoscenti della rapita — hanno narrato particolari sui rapporti della Subatsch coi poliziotto, che hanno servito a confermare l'atto d'accusa. La ragazza si era innamorata e sperava nel matrimonio. Il suo comportamento può esser stato leggero, ma nulla avrebbe potuto giustificare la sua terribile sorte.

Il procuratore di Stato, nella sua requisitoria, ha rilevato tutta l'abiezione d'un uomo che si vale di simili mezzi per consegnare una giovane ad una polizia straniera ed ha chiesto una condanna esemplare. La difesa ha tentato di alleggerire la colpa dell'accusato, invocando a torto, il suo stato di dipendente dalla potenza occupante.

L'accusato, infine, per giustificarsi, ha voluto far credere di aver già rapito gente, quando si trovava in Stiria, per conto degli americani e ha detto di non capire perchè avrebbe dovuto esser punito ora, avendo fatto la stessa cosa per incarico russo. Il procuratore di Stato si è riservato di ordinare un'inchiesta sui casi precedenti e eventualmente elevare contro il colpevole un nuovo atto d'accusa.

Resta ora a vedere l'atteggiamento russo. Si crede però che il comando sovietico abbia abbandonato alla sua sorte il bieco individuo.

UGO SACERDOTE

# VI MANDANO TANTI BACI

**Documentazione di «Giornalfoto» dalle colonie montane di Strigno e di Sappada**

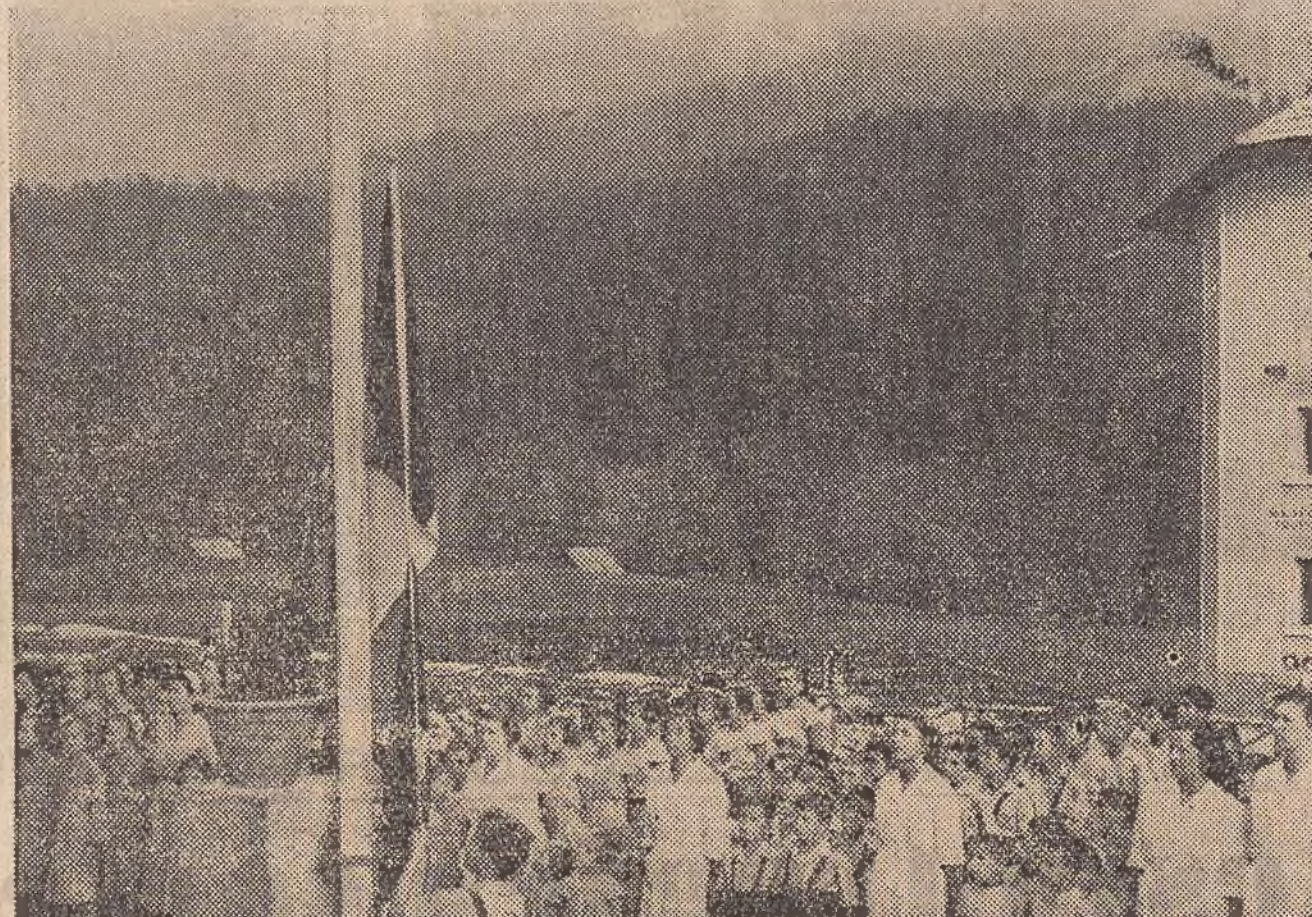
Istantanee al buio: nel piccolo cinema della colonia di Strigno l'obiettivo indiscreto si è nascosto fra il pubblico in calzoncini corti ed è scattato due volte. La prima, durante la proiezione di una comica di Charlot, la seconda mentre sullo schermo si alternavano in emozionanti inquadrature belve feroci e coraggiosi cacciatori di un vecchio documentario: «A Sud dell'Equatore». Dall'allegra risata all'attenta, curiosa, avvinta fissità dello sguardo sul bianco quadrato di tela; la fotografia ha riassunto queste espressioni in due felici quadretti che per il contenuto spontaneo e originale e la loro eloquenza valgono più di qualsiasi trattato di psicologia

I bimbi delle colonie di Sappada dell'Opera di assistenza per i profughi giuliani e dalmati alla cerimonia dell'alzabandiera. E' un rito semplice ma solenne, che i piccoli seguono con commossa attenzione; hanno già compreso il significato del tricolore della Patria nel loro innocente doloroso calvario

Volevano sentire la propria voce. Niente di più facile: il radiocronista Italo Orto ha girato una misteriosa chiavetta e dall'altoparlante sono usciti i cori alpini cantati pochi minuti prima dai 350 piccoli ospiti della bella colonia della Lega Nazionale a Strigno. Non sembra più un miracolo, nemmeno ai bambini, ma è pur sempre una lieta e curiosa sorpresa che si rinnova in ogni colonia

Vi mandano tanti baci. L'hanno detto a voce, nel microfono, ed ora lo scrivono, chine sul tavolino della loro stanzetta. Poi un allegro richiamo: «La posta!». E tutti corrono all'arrembaggio delle lettere da casa. E' il momento della nostalgia. Ma i giochi non tarderanno a risuonare nel piazzale della colonia e per i sentieri dei boschi

Tre istantanee nei preventori dell'Opera per i profughi a Sappada: peso, pulizia, appetito. Questa bambina pesava, al suo arrivo, 27 chilogrammi; tornerà a casa, dopo il turno di sana villeggiatura, con tre chilogrammi in più. Ed ecco una ragazzina che fa da buona sorella a una compagna più piccola: il taglio delle unghie è un'operazione d'impegno, non disturbiamole. Infine: cinque vispi ragazzi consumano con appetito il loro pranzo sulle piccole tavole del luminoso refettorio. Ogni tavola è apparecchiata con cura e i bimbi sono amorevolmente assistiti da giovani vigilatrici

Tre istantanee a Strigno, nella colonia della Lega: il trombettiere è scomparso, sostituito dal campanello elettrico, che ha come la vecchia figura della vita militare il potere di... lacerare i timpani anche ai sordi: al primo trillo i ragazzi saltan giù lesti, per cominciare una lieta giornata. Lietissima anzi; li vedete infatti felici, più a destra, in una combattutissima partita di calcio. E' più felice ancora, dopo la sana fatica, è quel maschietto che lascia piovere sul volto accaldato il fresco zampillo della doccia. A Strigno il gioco del pallone è in grande onore e c'è stato anche un regolare torneo

# LE ULTIME DELLA NOTTE

### LA ROCAMBOLESCA AVVENTURA DI UN INVENTORE

## I PIANI DEL "RAGGIO MAGICO" rubati a un italiano in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

L'italiano Gino Tavernari, nato a Genova nel 1917 e residente in Francia da quattro anni, ha denunciato alla polizia di Orléans di aver subito un furto sensazionale, ad opera, dice, «di una banda di spie che probabilmente agisce al servizio di una potenza straniera». Composta di tre donne e due uomini, tale banda gli avrebbe sottratto, precisa il Tavernari, i piani dello strumento da lui inventato, dopo lunghissimi studi, per produrre il raggio magico che arresta a distanza motori in movimento.

Giunto nel 1947 in un pittoresco paese nascosto nella foresta di Orléans, il Tavernari vi conobbe la signora Thomas, una vedova sulla cinquantina che gli affittò il piano terreno della sua casetta. Subito raggiunto dalla moglie e dai tre figli, l'emigrante italiano fu da quell'istante completamente assorbito dalle sue misteriose esperienze. Innalzò sul tetto dell'edificio un'antenna molto complicata, somigliante a quella del radar, dalla cui punta, talvolta, nelle ore notturne, scaturivano scintille azzurre che incuriosivano e spaventavano i pacifici abitanti del paese. Egli si mostrava, però, restio a fornire spiegazioni.

Soltanto all'inizio di luglio il Tavernari si decise a rivelare la «verità». Quel giorno, sollevando il capo da una montagna di disegni, egli annunciò trionfalmente di aver inventato il raggio che ferma a distanza i motori in movimento. Il Ministero dell'Aeronautica francese, soggiunse, seguiva i suoi lavori con estremo interesse. L'inventore presentò la sua denuncia il 17 luglio scorso. In essa egli informava che la banda delle spie era entrata in azione due giorni prima, all'ora di colazione, irrompendo improvvisamente nel suo alloggio ed asportando tutti i suoi piani. La componevano due uomini e tre donne: tra le donne, precisò il Tavernari, egli aveva riconosciuto la vedova Thomas, sua padrona di casa.

Iniziate senza troppa convinzione dalla polizia di Orléans, le indagini hanno condotto oggi ad un colpo di scena. Verificando i documenti di identità presentati dal «derubato», il commissario ha scoperto che il Tavernari è da tempo ricercato dalla polizia per una serie di truffe. L'inventore del raggio magico non si è però perduto di coraggio. «Il Governo italiano — ha spiegato — è al corrente delle mie esperienze, e mira, con la sua richiesta di estradizione, ad assicurarsi la priorità nello sfruttamento della mia invenzione».

Mentre le indagini continuano, il Tavernari è stato tratto in arresto e condotto in carcere, su una automobile di cui, per quanto si sia sforzato, non è riuscito a fermare il motore. La sua avventura rocambolesca può, tuttavia, riservare ancora delle sorprese. Egli ha infatti esibito alla polizia di Orléans alcuni documenti perfettamente autentici, attestanti che il Ministero dell'Aeronautica francese segue con molto interesse i suoi lavori.

MINO CAUDANA

## Tragico esperimento nelle cascate del Niagara

Niagara Falls (Ontario), 5

Circa centomila persone si erano assiepate stamattina sulla sponda canadese e su quella americana delle cascate del Niagara, per assistere al tentativo di certo William Hill, che sosteneva di poter discendere le cascate a bordo di un battellino di sua costruzione, fatto di tubi di gomma.

Dopo diverse false partenze, Hill si precipitava nell'abisso, ma a metà del pauroso salto, gli spettatori vedevano il battellino farsi a pezzi e l'uomo sparire tra i flutti. I battelli di salvataggio che si tenevano pronti sulla sottostante superfice del fiume potevano ripescare soltanto alcuni tubi di gomma. Dello Hill, nessuna traccia.

## ESCONO INCOLUMI da un pauroso incidente

Riva Trigoso, 5

Illesi per miracolo sono rimasti gli autisti di un autotreno ribaltato e rotolato giù da una scarpata sottostante di circa dieci metri.

L'autotreno targato Livorno 13994, con rimorchio, guidato dall'autista Osvaldo Marinari da Livorno, di anni 30 e dal di lui fratello Carlo, di anni 22, diretto alla Spezia con un carico di pellami e fusti, manovrando per scartare due autovetture, che tentavano di sorpassarsi, andava ad urtare con la ruota anteriore contro un paracarro che veniva divelto, ma causava il capovolgimento dell'autoveicolo e il suo conseguente balzo giù dalla scarpata

Gli autisti, malgrado fossero chiusi nell'interno della cabina, hanno riportato soltanto lievissime contusioni.

## Fuoco nel cotonificio di Piedimonte

Gorizia, 5

Dal cotonificio di Piedimonte stamane poco dopo le 6, veniva chiesto d'urgenza l'intervento dei Vigili del fuoco, essendo scoppiato un incendio in uno dei magazzini dello stabilimento. Con potenti getti d'acqua, i vigili riuscivano a circoscrivere il fuoco che aveva già attaccato buona parte delle trecento balle di cotone custodite nel capannone. La opera di estinzione si è protratta fino a mezzogiorno. Per avere ragione del fuoco, che minacciava di far crollare il tetto, i vigili hanno dovuto impiegare maschere e autoprotettori ad ossigeno. Grazie alla loro opera pronta ed alacre, il danno al materiale si è limitato al 15 per cento circa del valore del cotone intaccato dal fuoco. Si crede che il fuoco sia dovuto ad autocombustione. I danni ammontano a circa 5 milioni di lire.

## IL LIMONE PROTEGGE contro la radioattività

Londra, 5

Un gruppo di scienziati dell'Università di Cambridge avrebbe scoperto un antidoto contro gli effetti letali sullo organismo umano delle radiazioni provocate dall'esplosione di una bomba atomica. In seguito ad esperimenti su animali, gli scienziati hanno constatato che un'alimentazione ricca di sugo di limone aumenta considerevolmente la resistenza dell'organismo agli effetti dei raggi «gamma» e può persino, in alcuni casi, immunizzarlo completamente contro la radioattività.

### VIOLENTI TEMPORALI SU TUTTO IL VENETO

## VETRINE SPEZZATE dalla grandine a Bassano

**Nella zona di Conegliano numerosi vigneti sono andati distrutti - Un boscaiolo vittima di un fulmine**

Venezia, 5

I temporali che si sono abbattuti ieri su gran parte del Veneto, hanno causato danni particolarmente gravi nell'alto Vicentino, dove sono andate distrutte le piantagioni di tabacco della Val d'Astico. A Bassano la grandine ha rotto vetri, lucernari e perfino le mostre dei negozi.

Ad Arsiero un fulmine si è scaricato sulla teleferica di Valle delle Lanze, proprio nel momento in cui il boscaiolo Giuseppe Fabrello, di 28 anni, stava caricando del legname. Il poveretto, venuto a contatto con il cavo, è rimasto fulminato.

La provincia di Treviso è stata la più fortemente colpita, soprattutto nella zona di Conegliano, dove la grandine caduta a chicchi che talvolta passavano l'ettogrammo, ha distrutto molti vigneti danneggiandone numerosi altri. I danni sono ingentissimi.

Il maltempo ha infuriato anche nel Bellunese e nel Cadore, dove un fulmine è entrato in una galleria dei costruendi impianti idroelettrici del Cismon. Nella galleria, lunga circa una trentina di metri, erano appena entrati cinque operai. Il fulmine seguendo i binari della ferrovia decauville, proiettava i cinque operai contro le pareti di roccia, e quindi usciva all'esterno andando a scaricarsi in una cabina di trasformazione. I cinque, subito soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Feltre, dove due di essi venivano ricoverati: Guelfo Curtolo, per ustioni e una ferita al capo, e Giovanni Dagostin, per ustioni e frattura di alcune costole.

Se il fulmine si fosse abbattuto pochi minuti prima, si sarebbe potuto registrare un vero disastro poichè esso avrebbe fatto brillare una mina mentre nella galleria si trovavano circa venti operai.

Da TORINO si apprende che anche ieri notte violenti temporali si sono abbattuti sulla città, ma specialmente sulle campagne circostanti. Un vento impetuoso ha divelto alberi, fulmini hanno provocato alcuni incendi, la grandine ha devastato i raccolti. Ma fortunatamente nessuna vittima. L'autostrada Milano-Torino è rimasta interrotta dalla caduta di alcuni tronchi d'albero nei pressi di Brandizzo e una lunga fila di automobili ha dovuto attendere qualche ora il riattivamento della circolazione.

## Sette morti in Inghilterra per uno scontro ferroviario

Londra, 5

Due treni locali si sono scontrati a Ford, nei pressi di Arundel, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Si lamentano sette morti e circa 50 feriti gravi.

Dalla piattaforma della stazione di Ford si potevano udire le grida degli uomini, donne e bambini rimasti intrappolati nei vagoni incuneatisi l'uno dentro l'altro. Alcune persone ferite sono state ricoverate al piccolo ospedale di Arundel, ed altre sono state trasportate all'ospedale di Brighton, che si trova a dodici miglia dal luogo dell'incidente.

Lo scontro ha avuto luogo verso mezzogiorno allorchè il treno espresso della linea Brighton-Portsmourth è andato a cozzare in coda al treno locale della linea Three Bridges-Bognor. A bordo dei due convogli vi erano per lo più villeggianti che si recavano in vacanza lungo le rive della Manica.

## Lancio di bombe a Parigi contro librerie comuniste

Parigi, 5

Quattro attentati sono stati compiuti contro librerie o messaggerie di giornali comunisti e paracomunisti. Non si lamentano vittime. Il primo attentato è stato diretto contro la libreria «France-URSS», dove ignoti a bordo di un'automobile hanno lanciato un ordigno esplosivo. La vetrina è stata danneggiata e i vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

Il secondo attentato ha avuto luogo all'interno di una messaggeria di giornali. Un uomo, sceso da un'automobile, ha lanciato un ordigno nella vetrina del deposito. L'esplosione ha provocato gravi danni.

Il terzo attentato è stato diretto contro la libreria degli editori francesi riuniti. Due individui scesi da una macchina hanno depositato contro la vetrina una bomba che esplodendo ha fatto crollare le vetrate dell'edificio e delle abitazioni vicine.

L'ultimo attentato ha avuto luogo nel cortile di una libreria dove alcuni sconosciuti hanno lanciato due ordigni incendiari. Uno di essi ha provocato un principio d'incendio, presto domato dal custode. Il secondo non è esploso.

## Due mortali disgrazie nelle acque di Manfredonia

Manfredonia, 5

Due gravi disgrazie sono avvenute nelle acque di Manfredonia. La prima è avvenuta davanti alla spiaggia di Siponto, a poca distanza da la città. Il manovale Leonardo Gabrieli, di 45 anni, è stato colto da mortale malore subito dopo un tuffo. In suo soccorso si lanciava il figlio Ignazio, di 16 anni, ma anch'egli scompariva sott'acqua.

Poco dopo i due Gabrieli erano recuperati da alcuni pescatori. Il giovane, che era ancora in vita, ha potuto essere rianimato con la respirazione artificiale, ma è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Il secondo mortale incidente è avvenuto nel porto di Manfredonia, dove il tredicenne Michele Ruggiero, lanciatosi a tuffo da uno dei moli, andava a cadere in un punto di basso fondale battendo violentemente la testa. Nonostante le cure prontamente prodigategli sul posto da un medico il ragazzo decedeva dopo pochi minuti, senza aver ripreso conoscenza.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8